

I lavoratori extracomunitari a Treviso e Vicenza: problemi di misurazione e prime evidenze empiriche

Bragato S., Occari F., Valentini M.

(Working Progress)

1. Introduzione

A fronte di una costante crescita degli immigrati presenti nei mercati del lavoro locali, si registra la debolezza delle fonti statistiche esistenti nel misurare la consistenza della manodopera immigrata.

A partire da questo assunto, le analisi contenute in questo lavoro cercano innanzitutto di mettere in evidenza i problemi di interpretazione statistica che presentano le due fonti principalmente utilizzate per la misurazione dell'occupazione straniera, quella del Ministero dell'Interno che contabilizza lo stock dei permessi di soggiorno e la fonte Inps per quanto riguarda i lavoratori contribuenti.

Quest'ultima fonte sembra presentare (Strozza e Conti, 1999) alcune discrepanze tra archivi diversi ma ugualmente riferiti allo stesso aggregato: lavoratori dipendenti dell'industria e dei servizi. Infatti, pare che il computo dei lavoratori stranieri cambi a seconda dell'archivio considerato in quanto diversi sono i criteri - interni agli archivi - che individuano i lavoratori. I due archivi che contengono informazioni sui lavoratori dipendenti dell'industria e dei servizi sono quello contributivo (archivio in cui vengono registrati i contributivi versati dalle aziende per ogni lavoratore assunto) dove l'individuazione della componente extracomunitaria viene effettuata ricorrendo all'informazione sul Paese di nascita, essendo spesso incompleto il campo relativo alla cittadinanza; e quello dei lavoratori extracomunitari per i quali risultano effettuati i versamenti al Fondo di rimpatrio (archivio dello 0,5%).

Componenti spurie (cittadini italiani nati in Paesi non comunitari riportati nell'archivio contributivo) o omessi versamenti a favore del Fondo di rimpatrio (archivio dello 0,5%) possono influire sulle discrepanze numeriche dei due archivi. In questo contributo si svolgono, per le province di Treviso e Vicenza, analisi di confronto tra i due archivi.

Al fine di compiere il confronto, si è proceduto alla unione di più archivi di fonte Inps (archivio dello 0,5%, archivio contributivo, archivio anagrafico dei lavoratori e archivio aziendale). Ciò ha permesso di disporre di un nuova banca dati che consentirà di studiare le caratteristiche delle imprese che assumono lavoratori extracomunitari.

I dati utilizzati sono riferiti alle province venete (Treviso e Vicenza). Gli anni considerati variano a seconda della disponibilità dei dati, in particolare per un confronto tra le due fonti Ministero dell'Interno e Inps (in questo caso dati aggregati forniti dallo

stesso Istituto) il periodo è 1998-2000, per lo studio derivante dall'unione degli archivi Inps l'arco temporale è 1991-1997, anche se la comparazione tra archivio dello 0,5% e quello contributivo è possibile solo tra il 1994-1997.

Di seguito vengono riportati i primi risultati del lavoro che si svilupperà sulle linee sopra tracciate.

2. I lavoratori extracomunitari: i problemi nell'uso delle fonti¹

Prima di introdurre i problemi sull'utilizzo delle fonti, è necessario precisare che nel nostro Paese sono considerati stranieri i cittadini con cittadinanza diversa da quella italiana indipendentemente dal Paese di nascita. Ciò dipende dalla legge italiana sulla cittadinanza che da un lato considera italiane tutte le generazioni di italiani in qualunque luogo esse nascano o vivano e, dall'altro continua a definire straniero chi è nato e vive in Italia e non è nelle condizioni di chiedere la cittadinanza italiana. Questa può essere acquisita solo attraverso 1) il matrimonio con italiani, 2) la nascita se uno dei genitori è italiano, 3) il beneficio di legge quando richiesto da figli di stranieri nati in Italia e qui residenti fino al 18° anno di età, 4) la naturalizzazione ordinaria che può essere concessa dopo un periodo (10 anni per i cittadini extracomunitari) di residenza in Italia².

In Italia la quantificazione dello stock di lavoratori non comunitari presenti nel mercato del lavoro avviene principalmente attraverso il ricorso di due fonti amministrative: il Ministero dell'Interno (stock di permessi di soggiorno) e l'Inps (stock dei contribuenti). Nessuna delle due fonti fornisce dati di facile lettura per l'identificazione degli stock di lavoratori extracomunitari.

Va detto innanzitutto le due fonti misurano due entità molto diverse, la prima quantifica gli stock delle persone straniere presenti sul territorio con permesso di soggiorno valido³ (non scaduto) ad una certa data, la seconda i lavoratori regolari per i quali cioè vi sono, o vi sono stati, versamenti contributivi. Di seguito si cercherà di mettere in luce i pregi e i difetti delle due fonti.

Alcune caratteristiche generali sulla fonte del Ministero vanno introdotte prima di analizzare le informazioni sui lavoratori occupati che si possono trarre dalla fonte.

I permessi di soggiorno possono essere distinti in base al motivo per cui sono stati rilasciati. In particolare, i motivi più ricorrenti sono:

- lavoro subordinato (stagionale e non)
- lavoro autonomo;
- ricerca di lavoro (iscrizione nelle liste di collocamento);
- inserimento nel mercato del lavoro (sponsor);
- lavoro straordinario (motivi umanitari con possibilità di lavoro);

¹ Per un'analisi più ampia sui problemi delle fonti per lo studio della presenza straniera nei mercati del lavoro si rimanda a Bragato S., Anastasia B. (2001).

² La stragrande maggioranza delle cittadinanze italiane concesse riguardano i matrimoni misti.

³ Va precisato che i minori con meno di 14 anni generalmente non hanno un permesso individuale essendo inclusi in quello del genitore. La conta dei permessi di soggiorno, pertanto, esclude una buona parte dei minori presenti. E' perciò che l'ammontare complessivo dei cittadini stranieri insediati nel territorio viene determinato attraverso stime che integrano i dati sui permessi con quelli delle residenze anagrafiche.

- famiglia (ricongiungimento familiare);
- religione;
- residenza elettiva;
- studio;
- turismo;
- asilo politico;
- richiesta di asilo.

Il permesso di soggiorno va chiesto alla questura, competente per territorio, dall'interessato entro 8 giorni dalla data di ingresso in Italia. La durata del permesso varia a seconda del motivo della richiesta. Ad esclusione degli ingressi per turismo, il permesso può essere rinnovato. La provincia in cui ha sede la questura di rilascio del permesso non è sempre quella in cui il soggetto poi risiederà⁴.

Il fatto che le statistiche rese note sui permessi di soggiorno siano riferite ai permessi validi ad una data, in genere la fine dell'anno solare, non consente di quantificare i flussi di ingresso verificatisi entro l'anno e con durata inferiore allo stesso. Questo è particolarmente rilevante nella misurazione dei lavoratori stranieri in quanto dai dati di stock del ministero di fatto vengono esclusi i lavoratori entrati in Italia nel corso di un anno con un permesso che al 31 dicembre abbia concluso il periodo di validità. E' il caso per esempio dei lavoratori stagionali le cui durate del permesso vanno da un minimo di 20 giorni ad un massimo di 9 mesi.

Inoltre, va detto che la differenza tra stock riferiti a due anni successivi non dà come esito il flusso di arrivo tra i due anni e questo non solo per le ragioni legate alla durata inferiore all'anno dei permessi, ma anche perché le date di ingresso (riportate nel documento) possono differire da quelle del rilascio. Ciò accade soprattutto per i permessi rilasciati a seguito delle sanatorie. Infatti, questi ultimi vengono rilasciati sulla base di documenti comprovanti la data di ingresso in Italia che può essere diversa dall'anno in cui viene effettivamente rilasciato il permesso il quale, invece, riporterà la data di ingresso provata. Si pensi che all'inizio del 2001 non si era ancora conclusa la sanatoria riferita al 1998, cosicché i flussi di ingresso per il 1998 sono di fatto conteggiati negli stock riferiti ad anni successivi.

In conclusione, la fonte ministeriale non ci fornisce informazioni sui flussi di entrata e di uscita dei lavoratori dal mercato del lavoro. Ma come vedremo non consente nemmeno una quantificazione attendibile degli stock di occupati alla fine dell'anno.

Infatti, non esiste corrispondenza tra motivo del permesso e condizione professionale del possessore del documento.

Le tipologie di permesso con accesso al lavoro non sono solo quelle che richiamano già nella denominazione il "lavoro" (lavoro subordinato, lavoro autonomo, ricerca di lavoro, inserimento nel mercato del lavoro, lavoro straordinario), ma anche altre. Questo rende incerto il calcolo della forza lavoro straniera a partire dai dati sui permessi di soggiorno.

⁴ Seppure la legge preveda che ci debba essere coincidenza tra provincia di residenza/dimora e questura di rilascio e, in particolare, che nel caso di modifica della provincia residenza/dimora si debba dare comunicazione alla questura pertinente per provincia di arrivo, è noto che spesso questi obblighi non vengono ottemperati dagli stranieri.

Possono lavorare a pieno titolo i possessori di un permesso per “Famiglia”. Ugualmente chi ha un permesso per “Studio” può svolgere attività lavorativa autonoma o subordinata. In quest’ultimo caso non può superare le 20 ore settimanali e deve avere un’autorizzazione da parte della scuola. Anche gli stranieri con permesso per “Asilo” possono lavorare.

Non è detto, inoltre, che il gruppo delle tipologie dei permessi riguardanti il “lavoro” consenta al suo interno di distinguere nettamente tra lavoratori dipendenti, autonomi e iscritti alle liste di collocamento. Il lavoratore dipendente rimasto senza lavoro e con un permesso ancora valido, si può iscrivere alle liste di collocamento con lo stesso permesso. Pertanto, se si tiene conto del motivo del permesso egli verrà contato come lavoratore dipendente, mentre non lo è più. Solo alla scadenza del permesso se il soggetto non avrà ancora trovato lavoro, potrà ottenere un rinnovo (per “Ricerca di lavoro”) con durata annuale. Se nel corso dell’anno il titolare di permesso per “Ricerca di lavoro” trova occupazione non è detto si proceda tempestivamente, prima dello scadere del precedente permesso, alla conversione per motivo di lavoro. Va sottolineato, infine, che il permesso per lavoro autonomo dà diritto all’esercizio di lavoro subordinato e viceversa, senza bisogno di alcuna conversione del permesso nel nuovo motivo.

In pratica, dai dati ministeriali possiamo avere una misura approssimativa dello stock della forza lavoro straniera presente nel mercato del lavoro, ma nessuna quantificazione attendibile sullo stock di occupati.

Informazioni sui lavoratori stranieri in regola per rapporto di lavoro (oltreché per permesso di soggiorno) si possono trarre dalla fonte Inps. I dati sui lavoratori non italiani che si possono trarre dagli archivi Inps riguardano:

- i dipendenti dell’industria e dei servizi;
- gli agricoli;
- i domestici;
- gli autonomi (artigiani e commercianti).

I dati sui lavoratori dipendenti dell’industria e dei servizi possono essere ricavati da due differenti archivi, quello contributivo che riguarda tutti i lavoratori (italiani e non), e quello contenente i soli lavoratori extracomunitari per i quali fino al 1999⁵ veniva versato lo 0,5% della retribuzione lorda a favore del Fondo di rimpatrio.

Il primo archivio consente di separare i lavoratori in base ai Paesi di nascita essendo assai spesso incompleto il campo relativo alla cittadinanza. Questo fa sì che l’enucleazione dei lavoratori stranieri, definiti tali in Italia in base alla cittadinanza, sia alquanto incerta visto che è facile incorrere nell’errore di considerare straniero chi in realtà è un cittadino italiano nato all’estero.

Il secondo archivio è costituito dai lavoratori extracomunitari (non distinti per nazionalità) che risultano impiegati in base alle trattenute mensili dello 0,5% sulla retribuzione lorda.

⁵ Dal 1 gennaio del 2000 il versamento per il Fondo di rimpatrio, previsto solo per gli extracomunitari, è stato soppresso: infatti la legge 40/98 ha di fatto chiuso il Fondo, che era comunque poco utilizzato dagli eventuali rimpatriati, devolvendo le risorse al Fondo nazionale per le politiche migratorie.

Dal confronto delle numerosità dei lavoratori extracomunitari nei due diversi archivi, emerge l'esistenza di discrepanze notevoli (Strozza e Conti, 1999). Ad esempio nel 1993 la differenza tra il numero dei lavoratori presenti nell'archivio contributivo - estratti da Venturini e Villosio (1998) escludendo i nati in Paesi dell'Unione Europea e in quelli "a sviluppo avanzato"⁶ - e quello dei lavoratori extracomunitari inclusi nell'archivio 0,5% era per l'Italia di circa 122 mila unità (210 mila lavoratori dal contributivo contro gli 88 mila dell'archivio 0,5%). Una differenza che risulta ancora più marcata se si pensa che dall'archivio contributivo sono stati per l'appunto esclusi alcuni Paesi non comunitari e che la legge istitutiva del Fondo di rimpatrio (legge 943 del 1986) prevede esplicitamente la non applicazione delle norme in essa contenute solo verso i Paesi dell'Unione Europea. Vi è da aggiungere però che la legge non si applica ai cittadini di Paesi extracomunitari per i quali sono previsti accordi specifici. E' verosimile ipotizzare che la stesura di questi accordi abbia riguardato alcuni dei Paesi cosiddetti a "sviluppo avanzato".

La differenza tra l'archivio contributivo e quello dello 0,5% potrebbe, in parte, essere attribuita ai lavoratori italiani nati nei Paesi non esclusi, come in particolare quelli dell'America latina. Infatti, dai risultati di un successivo lavoro di Venturini e Villosio (2000), nel quale dal computo dei lavoratori extracomunitari non sono stati considerati anche i nati in Argentina, Brasile e Venezuela, si rileva una riduzione del gap tra i due archivi, ma di appena 23 mila unità per il 1993. Anche negli anni successivi (1995 e 1996) la differenza resta alta pari all'incirca a 100-120 mila unità.

Questi esiti farebbero propendere per l'ipotesi che esista una quota consistente di trattenute dello 0,5% non effettuate. Ciò potrebbe dipendere non tanto da evasioni contributive visto l'esigua percentuale e il fatto che si tratta di una trattenuta a carico del lavoratore, quanto da problemi legati alla non conoscenza da parte dei datori di lavoro (o dei loro consulenti del lavoro) e dei lavoratori stessi dell'esistenza del Fondo di rimpatrio. Inoltre, vi è da rilevare che non è infrequente, come ci è stato detto da alcuni testimoni interpellati, il caso di software per la compilazione delle paghe dei dipendenti che non consentono la registrazione della trattenuta.

Più facile sembra, invece, negli archivi Inps l'identificazione dei lavoratori domestici, agricoli e autonomi extracomunitari in quanto risulterebbe più affidabile l'informazione sulla cittadinanza contenuta negli archivi.⁷

Un'idea della complessità del problema di misurazione (con i dati delle due fonti) dei lavoratori occupati, può essere tratta dal confronto tra le tabelle 1 e 2 riguardanti le due province di Treviso e Vicenza.

La tabella 1 riporta gli stock dei permessi, concessi a cittadini extracomunitari, validi al 31 dicembre di ogni anno ripartiti in base al motivo di rilascio. La tabella 2 invece contiene il numero dei lavoratori extracomunitari che risultano inseriti negli archivi dell'Inps. Sono dati aggregati che lo stesso Istituto fornisce estraendoli - con criteri diversi - dai propri archivi. Infatti, mentre per i lavoratori dipendenti dell'industria e dei servizi i dati sono disponibili per ogni mese dell'anno e derivano dall'archivio dello 0,5%, per gli altri (agricoli, domestici, autonomi) il conteggio avviene in base

⁶ Statunitensi, i giapponesi, i canadesi, etc..

⁷ Queste informazioni ci giungono dagli stessi operatori dell'Inps.

all'esistenza di almeno un versamento contributivo effettuato nell'anno. Ciò complica la comparazione tra le due fonti.

Prima di svolgere il confronto vale la pena richiamare alcuni concetti sopra espressi in merito alla fonte ministeriale. Il motivo del permesso non è un buon criterio per discriminare tra le diverse condizioni professionali: un soggetto classificato "alla ricerca di lavoro" può in realtà lavorare (vale anche viceversa); un lavoratore dipendente può essere titolare di permesso per "lavoro autonomo" (e viceversa); il familiare ricongiunto può svolgere attività lavorativa senza mutare il motivo del permesso. Ne consegue che dai permessi di soggiorno non riusciamo a distinguere i lavoratori occupati e tanto meno a quali categorie (domestici, autonomi, etc.) essi appartengono.

Nonostante ciò risultano evidenti le seguenti discrepanze:

- in entrambe le province ai dati del Ministero (permessi per lavoro) corrisponde una quantità significativamente inferiore di lavoratori risultanti dagli archivi Inps e tale discrepanza sembra particolarmente evidente nella provincia di Treviso soprattutto con riguardo al confronto tra permessi per lavoro subordinato e dipendenti Inps;
- tenendo conto che gli autonomi – dai dati aggregati Inps - sono coloro che hanno almeno un contributo nell'anno, la notevole differenza nelle due province con i permessi per lavoro autonomo (definiti ricordiamo come quelli validi al 31.12 dell'anno) lascia alquanto perplessi: travaso verso il lavoro dipendente (comunque non risultante dai dati) o nuovi iscritti al collocamento? Mancanza dei versamenti contributivi o problemi delle fonti?

Il fatto che i lavoratori dipendenti dell'industria e dei servizi (che rappresentano la stragrande maggioranza dei contribuenti) siano estratti dagli archivi dello 0,5%, può comportare distorsioni dovute, come abbiamo più volte richiamato, alla mancanza delle trattenute a favore del Fondo di rimpatrio. Infatti, gli esiti di un'analisi comparata, svolto dallo stesso Inps, tra archivi (e quindi non dati aggregati) del Ministero e dell'Inps mostrano una minore discrepanza tra le due fonti, ma confermano il risultato di una maggior differenza nella provincia di Treviso.

L'unione tra gli archivi del Ministero e quelli dell'Inps è stata condotta a seguito della costituzione presso lo stesso Inps dell'Archivio anagrafico dei lavoratori extracomunitari (legge 40/98 e dpr 394/99). L'operazione di unione portata avanti tra numerose difficoltà (ad esempio: ricostruzione dei codici fiscali dei soggetti inclusi negli archivi del Ministero che non prevedevano la registrazione di tale dato; incrocio tra archivi con date diverse, quelli Inps aggiornati al 1997, quelli del Ministero ad anni successivi) non ha consentito di incrociare tutti i soggetti presenti negli archivi. Inoltre, i permessi di soggiorno considerati per l'unione degli archivi sono solo quelli "per lavoro" (subordinato, straordinario, autonomo, ricerca di lavoro) e non gli altri che danno accesso comunque al lavoro (famiglia ad esempio). Ciò ha influito sulla mancanza di incrocio di alcuni lavoratori che compaiono negli archivi dell'Inps.

Gli esiti dell'unione degli archivi è riportato nel prospetto seguente:

	Ministero	Inps	Incrocio
Treviso	18.136	15.780	10.532
Vicenza	20.080	20.049	14.565

Fonte: Inps, novembre 2000

Come si osserva nel prospetto:

- la differenza tra la numerosità dei permessi di soggiorno per lavoro e la presenza dei lavoratori negli archivi Inps è pressoché nulla per Vicenza, ma consistente per Treviso come avevamo già evidenziato dal confronto delle tabelle 1 e 2;
- su 100 extracomunitari con permesso per lavoro nella provincia di Treviso solo 58 compaiono anche negli archivi Inps, mentre nella provincia di Vicenza l'esito dell'incrocio fornisce un valore più alto e pari a 73 lavoratori.

In conclusione, considerare i lavoratori extracomunitari dipendenti in base alle trattenute dello 0,5% sulla retribuzione lorda può portare ad una sottostima dell'universo dei dipendenti complessivi. Inoltre, nella provincia di Treviso le discrepanze tra archivi del ministero e archivi Inps risultano più marcate anche nel caso di incrocio tra gli archivi. Pur tuttavia ciò non porta ad alcuna conclusione viste le difficoltà di interpretazione delle due fonti e i problemi incontrati nell'unione tra archivi, però le indicazioni emerse meriterebbero un approfondimento mirato a conoscere le cause delle differenze: aumento dei disoccupati o diffusione del lavoro sommerso?

3. Alcuni aspetti metodologici sull'unione degli archivi

Per svolgere le analisi contenute in questo lavoro si è dovuto procedere all'unione di più archivi Inps. Gli archivi utilizzati sono:

- archivio aziendale che riporta le informazioni sulle imprese (settore, tipo di impresa-artigiane e non -, sede dell'impresa, etc.);
- archivio anagrafico dei lavoratori contenente le informazioni anagrafiche generali (sesso, età, Paese/comune di nascita, etc.);
- archivio contributivo dal quale si conosce la posizione contributiva mensile del lavoratore;
- archivio dello 0,5% che contiene il numero dei lavoratori extracomunitari per ogni mese e azienda.

Dopo aver effettuato le necessarie operazioni di pulizia degli archivi, si sono uniti gli archivi utilizzando la matricola aziendale e il codice progressivo lavoratore. In particolare, a partire dalla matricola delle imprese dell'archivio aziendale si è agganciato l'archivio dello 0,5% a quello contributivo dal quale risulta (per ogni matricola aziendale) il codice identificativo dei lavoratori che hanno lavorato presso l'azienda. Attraverso il codice del lavoratore si è fatto il collegamento con l'archivio anagrafico dei lavoratori per conoscere i loro Paesi di provenienza.

Questa complessa operazione di unione di archivi, ha permesso di costruire un nuovo archivio in cui, per ogni impresa, sono riportate le seguenti informazioni: la provenienza dei lavoratori, il totale dei dipendenti distinti per qualifica e la numerosità dei lavoratori inclusi nell'archivio dello 0,5%.

Il collegamento tra gli archivi è stato fatto per ogni anno dal 1991 al 1997. Con l'archivio 0,5% solo tra il 1994 e il 1997 visto che non era disponibile per gli anni precedenti. Tutte le elaborazioni sugli stock dei lavoratori sono riferite al mese di ottobre di ogni anno.

4. I primi esiti degli incroci

L'obiettivo che ci eravamo posti come prioritario era verificare le discrepanze tra l'archivio contributivo e quello dello 0,5%.

Il confronto non è facile, come abbiamo rilevato nel precedente paragrafo. Definire i lavoratori in base ai Paesi di nascita necessariamente porta a commettere alcuni errori dovuti al considerare i figli (nati all'estero) degli emigrati italiani come cittadini stranieri. Per limitare il più possibile tali errori abbiamo assunto una definizione operativa dell'aggregato cittadini extracomunitari, utile poi per il confronto con l'archivio dello 0,5%. In base alla definizione adottata, sono cittadini extracomunitari coloro che sono nati in Paesi appartenenti alle aree da cui proviene la maggioranza dei flussi immigratori (Europa orientale, Asia, e Africa). Sono in effetti le zone per le quali si registrano incrementi consistenti della presenza nell'archivio contributivo (Tab. 3), e che si contrappongono alle altre (Europa non comunitaria, Americhe, Oceania) per le quali si osserva, invece, una presenza costante o decrescente dei lavoratori tra i vari anni.

Va precisato che il non aver incluso nella definizione operativa queste aree può condurre all'errore di escludere cittadini extracomunitari provenienti da singoli Paesi. E' il caso ad esempio della Colombia e della Repubblica Dominicana per le quali sia i dati sui permessi di soggiorno che l'andamento delle presenze nell'archivio contributivo testimonierebbero trattarsi di Paesi di provenienza dei flussi immigratori (Tab. 4A e Tab. 4B). Però la loro presenza nell'archivio contributivo non è rilevante (per il 1997 a Treviso 138, a Vicenza 99).

Più incerto è il caso degli statunitensi presenti all'incirca con 150 unità nell'archivio della provincia di Vicenza (nello stesso anno 1997 a Treviso 59) e per i quali si registra un numero elevato di permessi di soggiorno (534 nel 1998) a testimoniare che potrebbe trattarsi più di cittadini statunitensi che di italiani rientrati. Ma non disponendo al momento di informazioni soddisfacenti sulla eventuale inclusione degli Stati Uniti nella lista dei Paesi per i quali esistono accordi internazionali che limiterebbero l'applicazione della legge 943/86, si è preferito escluderli dalla definizione operativa.

In base ai dati sui permessi di soggiorno sono, invece, più certe le esclusioni delle aree quali l'Oceania e gli Altri Paesi Europei⁸.

Infine, vi è da dire che non tutti i Paesi inclusi nelle aree geografiche della definizione operativa sono estranei a fenomeni di immigrazione di italiani di seconda, terza generazione. Infatti, Paesi come l'Etiopia, la Libia sono Nazioni dalle quali si registrano, o si sono registrate, le immigrazioni di ritorno. La prova di ciò è data dai numeri assai ridotti (poche decine di unità) che ogni anno si registrano nella quantità (stock al 31.12)⁹ di permessi rilasciati a cittadini provenienti da questi Paesi.

In ogni caso il non aver considerato nella definizione operativa le aree diverse dall'Europa Orientale (comprensiva di Russia e Turchia), l'Asia e l'Africa non dovrebbe inficiare, nell'analisi sulla dinamica, il confronto tra l'archivio contributivo e quello dello 0,5%.

⁸ Al 31.12.1998 a Vicenza risultavano 13 permessi rilasciati a Svizzeri e 12 ad australiani; a Treviso alla stessa data le numerosità erano rispettivamente 16 e 8.

⁹ Ad esempio al 31.12 1998 risultava nella provincia di Treviso uno stock di permessi ad etiopi di appena 4 unità contro gli 89 lavoratori inseriti nel contributivo ad ottobre 1997, analogamente per la provincia di Vicenza i dati sono rispettivamente 14 contro 162.

I risultati illustrati nella tabella 3 possono essere così riassunti (i commenti sono riferiti alla definizione operativa di cittadini extracomunitari):

1. i lavoratori dipendenti extracomunitari dell'industria e dei servizi nelle due province sono più che raddoppiati tra il 1991 e il 1997, da circa 11 mila a 23 mila. L'aumento è stato più consistente nella provincia di Treviso (130%, contro il 100% di Vicenza) dove però l'incidenza della componente extracomunitaria sul totale dei dipendenti è, al 1997, inferiore a quella di Vicenza (5%) e pari a circa il 4%;
2. in entrambe le province la crescita più consistente si osserva a seguito del periodo di regolarizzazioni (ex decreto Dini) tra il 1995 e i 1996;
3. l'incremento complessivo della presenza immigrata extracomunitaria nelle due province è del 98% (nelle due province gli stock dei permessi di soggiorno rilasciati ai cittadini extracomunitari nel 1991 erano 18.126 e nel 1997 35.915) inferiore quindi all'aumento dei dipendenti extracomunitari pari al 111%. Questo risultato sembra essere un indicatore della notevole capacità di assorbimento di manodopera immigrata espressa dai sistemi produttivi delle due province;
4. per quanto riguarda il confronto tra l'archivio contributivo e quello dello 0,5% non si osservano apprezzabili differenze tra le due province, ciò che invece risalta è la riduzione della sottostima dei lavoratori conteggiati sulla base dell'archivio dello 0,5%. In media nelle due province il fattore moltiplicativo da applicare ai dati dello 0,5% era nel 1994 di 1/0.695, nel 1997 è 1/0.831, ciò indicherebbe che a parità di assunti in regola è stata maggiormente praticata la trattenuta dello 0,5%.

Sulla base di queste prime analisi possiamo concludere che, a differenza di quanto ci aspettavamo, le differenze tra contributivo e archivio dello 0,5% non sono negli ultimi anni così rilevanti, anzi la discrepanza si è andata riducendo in modo accelerato.

Più complicate saranno le analisi sullo stock dei lavoratori dipendenti a partire dal 2000, anno dal quale non sono più disponibili gli archivi dello 0,5%.

Per quantificare i lavoratori dipendenti si dovrà ricorrere al Paese di nascita con tutti i problemi che abbiamo sopra evidenziato. E non sarà molto d'aiuto l'utilizzo dell'informazione sulla cittadinanza perché spesso mancante. Se infatti avessimo usato il dato sulla cittadinanza, avremmo ottenuto come risultato uno stock di lavoratori extracomunitari (definizione operativa) nelle due province di appena 12.682 unità (al 1997) contro i ben 18.979 conteggiati dall'archivio 0,5% e i 22.840 risultanti dal contributivo.

5. Una valutazione sugli errori

Attraverso l'unione, tramite matricola aziendale, dell'archivio 0,5% con quello contributivo è stato possibile individuare tre gruppi distinti di imprese (Tab. 5):

1. quelle che hanno un numero di lavoratori nati nei Paesi inclusi nella definizione operativa (d'ora in poi lavoratori definizione operativa) maggiore di quelli risultanti dall'archivio 0,5% (differenze negative);
2. quelle che hanno un numero di lavoratori definizione operativa uguale a quello indicato nell'archivio dello 0,5% (differenze nulle);

3. quelle che hanno un numero di lavoratori definizione operativa inferiore a quelli presenti nell'archivio 0,5% (differenze positive).

Si ricorda che il confronto tra gli stock è sempre riferito al mese di ottobre dei diversi anni.

L'obiettivo dell'analisi è cercare di capire in quali tipi di errori si incorre nell'aver adottato una definizione operativa per svolgere il confronto tra i due archivi Inps. In questa fase dello studio si intende fare un primo passo verso una individuazione attendibile della componente dei cittadini extracomunitari tra i lavoratori "non nati in Italia".

La quota delle imprese (Tab. 5) per le quali risulta lo stesso numero di lavoratori tra i due archivi (ricordiamo che nel contributivo usiamo la definizione operativa) è andato crescendo in entrambe le province. Questo risultato sembra in linea con l'aumento del rapporto tra lavoratori dell'archivio contributivo e quelli dello 0,5% visto nella tabella 3.

Sulle imprese che registrano differenze di numerosità tra i due archivi sono state calcolate le discrepanze in termini di lavoratori. Abbiamo, analogamente a quanto osservato per le imprese, due casi:

caso A: lavoratori dello 0,5% > lavoratori contributivo (differenze positive)

caso B: lavoratori dello 0,5% < lavoratori contributivo (differenze negative)

Le spiegazioni nel caso A possono essere:

1. la definizione operativa fornisce una sottostima dei lavoratori extracomunitari perché sono stati esclusi Paesi da cui provengono tali lavoratori;
2. nell'archivio 0,5% ci sono errori dovuti a più posizioni per uno stesso lavoratore (ricordiamo che l'archivio 0,5% riporta solo il numero di extracomunitari per azienda).

Da quanto ci è dato sapere nell'archivio 0,5% esistono, anche se non quantificabili, posizioni multiple in quanto i nomi degli stranieri (in particolare quelli arabi) non sempre sono riportati in modo corretto (o uguale) dando così origine a più posizioni in capo alla medesima persona. Forse però nel nostro caso, visto che le analisi sono riferite ad un solo mese, tale situazione è più difficile si verifichi. Le differenze positive sono comunque (Tab. 5) abbastanza modeste.

Le spiegazioni nel caso B possono essere:

1. la definizione operativa include italiani nati nei Paesi considerati;
2. la differenza è attribuibile alla mancata trattenuta.

Le piuttosto rilevanti differenze negative non trovano giustificazione nella prima ipotesi visto che si è considerato un aggregato di Paesi i quali (a parte i casi di Etiopia e Libia che comunque hanno un peso modesto) meno probabilmente di altri sono stati interessati da nascite di italiani. Più verosimile è ipotizzare che tali differenze dipendano da mancate trattenute.

In conclusione, l'assumere la definizione operativa per individuare la componente dei lavoratori extracomunitari ci porta a commettere sostanzialmente due tipi di errori:

- errore di I tipo, esclusione di un lavoratore extracomunitario quando invece lo è (caso A1);

- errore di II tipo, inclusione di un italiano quale lavoratore extracomunitario (caso B1).

Alcune preliminari analisi sui lavoratori nati in aree non considerate nella definizione operativa, ad esempio i nati nel Centro-Sud America, sono state svolte per valutare il peso dell'errore di I tipo. Si è verificato così che l'allargamento della definizione operativa porta ad aumentare i casi di differenza nulla (tra archivio contributivo e quello dello 0,5%) nelle imprese, indicando in questo modo la strada da percorrere per rendere ancora più pertinente l'aggregato di Paesi da includere per la determinazione dei lavoratori extracomunitari presenti nell'archivio contributivo.

6. Il lavoro degli extracomunitari: dove, quanto e come

Nei paragrafi precedenti abbiamo svolto alcune analisi con l'obiettivo di giungere ad una misurazione degli stock di lavoratori extracomunitari presenti nelle province in esame, e abbiamo visto come tale identificazione non sia del tutto semplice. In ogni caso, statistiche alla mano, possiamo affermare che la presenza di extracomunitari nelle due province venete analizzate si aggira attorno alle 20.000 unità, il che significa che, su un totale di 500.000 lavoratori dipendenti¹⁰, l'incidenza del lavoro extracomunitario è "appena" del 4%.

Apparentemente, un livello modesto, soprattutto in relazione all'attenzione che ultimamente viene rivolta a questo argomento, da parte dei mass media ma anche da parte della comunità della ricerca economica e sociale.

Se però restringiamo l'analisi a particolari comparti di attività, peraltro assai significativi nel contesto dell'area sotto esame¹¹, come il manifatturiero oppure ai settori più significativi che lo compongono (meccanico, tessile, legno, ...), la presenza del lavoro extracomunitario diviene di maggiore entità e, in alcuni casi, arriva addirittura a caratterizzare il settore stesso. Del totale dei 500.000 lavoratori dipendenti delle aree considerate infatti circa 350.000 sono attivi nei settori industriali e, fra questi, la presenza dei lavoratori extracomunitari assume un rilievo notevolmente superiore. Se articoliamo ancora l'analisi, per sottosectori, per particolari segmenti dimensionali delle imprese, o per singoli bacini del lavoro ci aspettiamo incidenze ancor più significative.

L'obiettivo di questo paragrafo è quello di fornire alcune ulteriori indicazioni in merito al lavoro degli extracomunitari, in particolare riguardo ai settori di attività ed alle classi dimensionali delle imprese all'interno delle quali essi lavorano. Verranno inoltre fornite alcune indicazioni riguardo al numero delle imprese che assumono lavoratori extracomunitari, rapportate al totale delle imprese attive con lavoratori alle dipendenze¹².

¹⁰ Con l'esclusione della Pubblica Amministrazione e del comparto dell'Agricoltura, che non sono coperti dall'Inps.

¹¹ Cfr. Costanzo, Occari, 2000.

¹² Questa operazione è resa possibile dall'aggancio effettuato fra gli archivi contributivi Inps a nostra disposizione, relativi ai lavoratori (l'archivio contributivo Inps e quello relativo al versamento del fondo 0.5%) e l'archivio aziendale delle imprese che versano i contributi Inps per i propri dipendenti (in totale, cioè italiani e stranieri).

La classificazione delle imprese secondo la provenienza geografica dei lavoratori è avvenuta considerando tutte le informazioni che avevamo a disposizione riguardo la nazionalità dei lavoratori: vale a dire sia le dichiarazioni, in forma aggregata per ogni impresa, dei contributi al fondo 0.5%, sia il conteggio dei lavoratori nati all'estero secondo quanto risulta dall'archivio contributivo. In caso di discordanze, ad ogni impresa è stato assegnato come numeri di addetti extracomunitari il più grande tra questi due valori: in questo modo si ritiene di avere minimizzato l'errore di sottostima dovuto alle mancate dichiarazioni al fondo dello 0.5% senza correre il rischio opposto di considerare come extracomunitari persone che in realtà hanno nazionalità italiana pur essendo nate all'estero¹³

Questa operazione ha portato ad individuare per il 1997 un totale di 23.406 dipendenti extracomunitari che lavorano in 7.333 imprese, pari al 14.5% del numero totale di imprese insediate nelle due province sotto esame, con un'occupazione complessiva di 260.836 dipendenti - oltre il 50% del totale dipendenti delle due province (Tabb. 8a e 8b).

All'inizio del periodo osservato - il 1991 - il numero di imprese che ricorrono a lavoratori extracomunitari è pari a 3.951 unità, nelle quali sono impiegati 10.830 lavoratori extracomunitari. Nel periodo 1991-1997 si registra quindi il significativo aumento sia del numero di lavoratori extracomunitari presenti sia del numero delle imprese che fanno ricorso ad essi: i lavoratori extracomunitari crescono del 116% fra il 1991 ed il 1997 e del 72% fra il 1994 ed il 1997, mentre il numero delle imprese che fanno ricorso ad essi aumenta del 66.7% fra il 1991 ed il 1997 e del 51.1% fra il 1994 ed il 1997.

Il processo di diffusione del ricorso alla forza lavoro extracomunitaria caratterizza quasi tutti i settori manifatturieri e le costruzioni, mentre riguarda in maniera più contenuta i settori di servizio. Complessivamente le imprese industriali che nel 1997 ricorrono a lavoratori extracomunitari sono quasi il 25% del numero totale di imprese del comparto, mentre questa percentuale è solo del 6.4% per quanto riguarda i servizi. Fra i settori industriali nei quali è maggiore la diffusione del ricorso al lavoro degli extracomunitari si segnalano la concia (con il 58.8% di imprese che ricorrono ad extracomunitari), la chimica e gomma (40.6%), le calzature (37.3%), i minerali non metalliferi (32.4%) e il legno (28.1%). Per quanto riguarda la concia, la quota dei lavoratori extracomunitari sul totale dei dipendenti (Tab. 10b) raggiunge quasi il 25% al 1997, mentre per i restanti settori si aggira attorno al 6.5%. Per il settore delle costruzioni è invece più contenuto il numero di aziende interessate dal lavoro extracomunitario (poco più del 20% del totale imprese) anche se, fra queste, si registra un massiccio ricorso alla forza lavoro extracomunitaria, che rappresenta l'8.3% del totale dei dipendenti.

Il lavoro extracomunitario si concentra particolarmente nelle imprese di piccola-media dimensione, in particolare quelle comprese fra i 10 ed i 49 addetti, anche se è il segmento delle imprese più piccole (quelle con meno di 5 dipendenti) a mostrare la più rilevante crescita (+166%) del numero di lavoratori extracomunitari fra il 1991 ed il

¹³ Continuiamo ad avvalerci della definizione operativa introdotta nei paragrafi precedenti, considerando come aree di più probabile provenienza degli immigrati extracomunitari l'Europa dell'Est, l'Africa e l'Asia. Di nuovo, sono state escluse le aree di provenienza dei paesi ad economia avanzata (paesi europei non UE, America, Canada) e l'America Latina.

1997 oltre che il significativo aumento del numero di imprese che ad essi fanno ricorso (passa dal 2.6 al 6.6%). Al crescere della dimensione aziendale diminuisce invece il peso del lavoro extracomunitario sul totale della forza lavoro (Tab. 10c), anche se aumenta la diffusione degli stessi extracomunitari all'interno delle aziende: tre quarti delle aziende con 100 o più dipendenti fanno infatti ricorso alla forza lavoro di provenienza extracomunitaria sino a raggiungere praticamente il 100% dei casi per le imprese con oltre 500 dipendenti (Tab. 11b).

L'individuazione puntuale delle aziende all'interno delle quali lavorano gli extracomunitari ci permetterebbe ulteriori analisi, in particolare riguardo alle dinamiche occupazionali all'interno di queste stesse aziende, per verificare quale è stato il contributo del lavoro extracomunitario all'interno dei processi di creazione di nuovi posti di lavoro. Allo stato attuale della nostra ricerca *in progress* non è stato ancora possibile isolare questa componente. Da un punto di vista aggregato possiamo comunque osservare come il segmento di imprese che ricorre ai lavoratori extracomunitari è anche quello nel quale si registrano *performance* occupazionali molto positive, mentre le restanti imprese (cioè l'86.5% dei casi) registrano dinamiche aggregate del tutto negative. Nel graf. 5 vengono riportati questi andamenti: per le imprese che ricorrono ad extracomunitari l'aumento dell'occupazione è di circa 60.000 unità fra il 1991 ed il 1997, mentre per le altre aziende si ha una corrispondente variazione di eguale entità ma di segno opposto. Chiaramente non cerchiamo dietro queste cifre alcuna particolare relazione di causa-effetto: è evidente che l'occupazione extracomunitaria è aumentata laddove è aumentata l'occupazione *tout-court*. Se teniamo però conto che, fra il 1991 ed il 1997, i lavoratori extracomunitari sono aumentati di circa 13.000 unità lavorando presso aziende che hanno creato 60.000 posti di lavoro (cioè in aziende dove l'occupazione è aumentata di 60.000 unità) possiamo stimare al 20% (pari a 13.000 su 60.000) il contributo del lavoro extracomunitario alla crescita dell'economia delle province di Treviso e Vicenza.

Un'ultima domanda. Quali sono i lavori svolti dagli extracomunitari? In quali modalità sono svolti? Alcune prime analisi esplorative effettuate sulle banche dati a nostra disposizione confermano che gli extracomunitari vengono impiegati in mansioni prevalentemente operaie. Allo stadio attuale della ricerca però non siamo ancora in grado di valutare quali siano le mansioni specifiche, i livelli retributivi, la durata dei rapporti di lavoro, la mobilità del lavoro etc.. Questi argomenti potranno essere oggetto dei nostri prossimi approfondimenti, almeno riguardo al sottoinsieme di lavoratori extracomunitari che possono essere identificati con certezza mediante l'incrocio degli archivi, tenuto conto dei problemi e dei limiti esposti nei precedenti paragrafi.

Riferimenti bibliografici

Anastasia B., Gambuzza M., Rasera M. (2000), *Extracomunitari al lavoro in Veneto: lo "status quaestionis"*, Ente Veneto lavoro, Collana I tartufi n. 1, Venezia.

Bragato S., Anastasia B. (2001), *Le caratteristiche delle principali fonti per l'analisi della presenza degli stranieri nei mercati del lavoro*, Documento Coses n. 332, Venezia.

Costanzo L., Occari F. (1999), "Struttura e dinamiche dell'industria manifatturiera veneta: un'analisi sui dati censuari 1991-1996", *Economia e società regionale*, n. 4, F. Angeli, Milano.

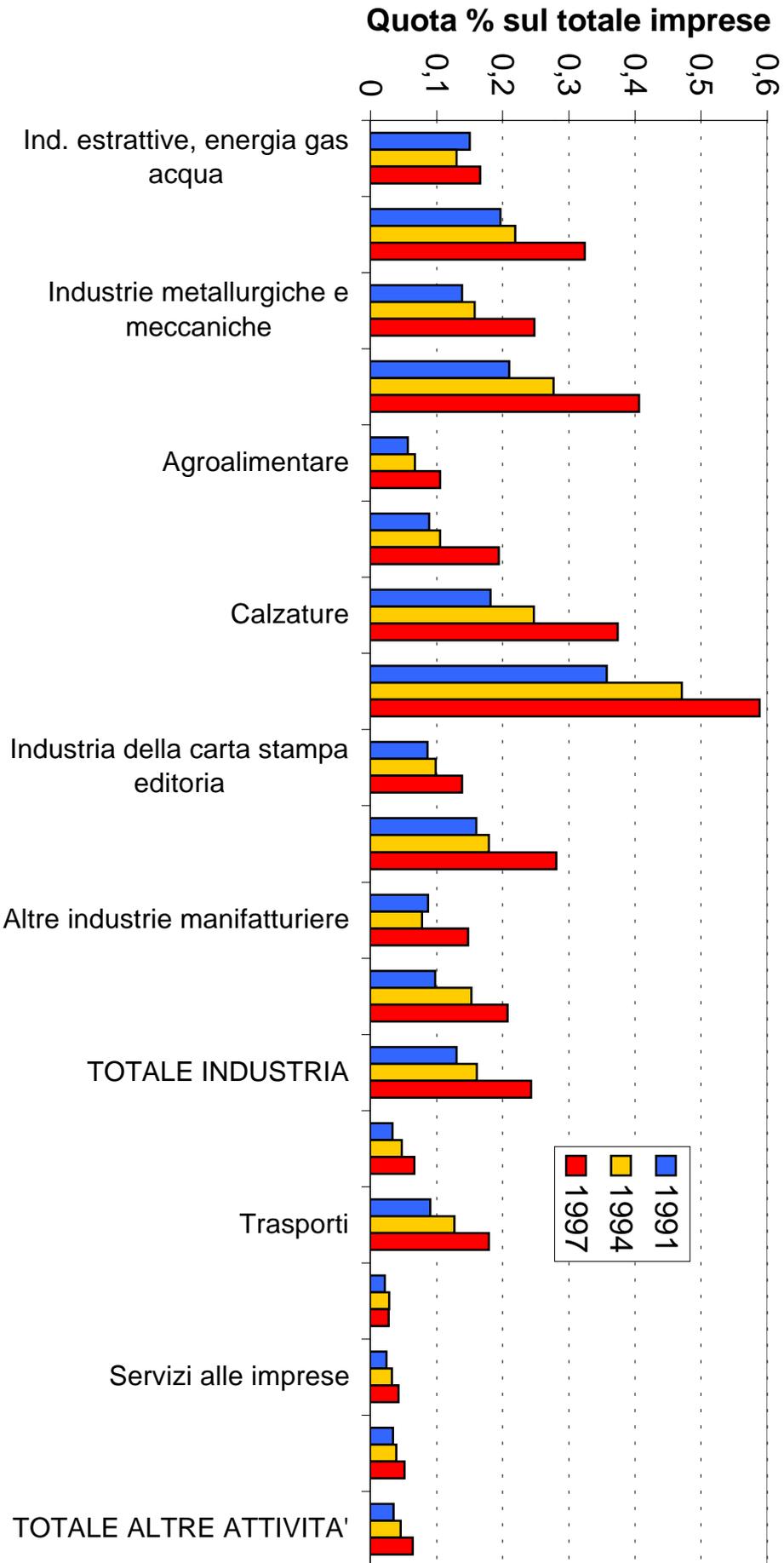
Inps (2000), Migrazioni e previdenza sociale, in Agenzia romana per la preparazione del Giubileo (a cura di), *Migrazioni. Scenari per il XXI secolo*, Dossier di ricerca, Vol. II, Roma.

Strozza S., Conti C. (1999), Caratteristiche dell'inserimento lavorativo degli immigrati nel Lazio durante gli anni Novanta, in Zanfrini L. (a cura di), *Immigrati mercati del lavoro e programmazione dei flussi di ingresso*, Quaderni I.S.Mu n. 1, Milano

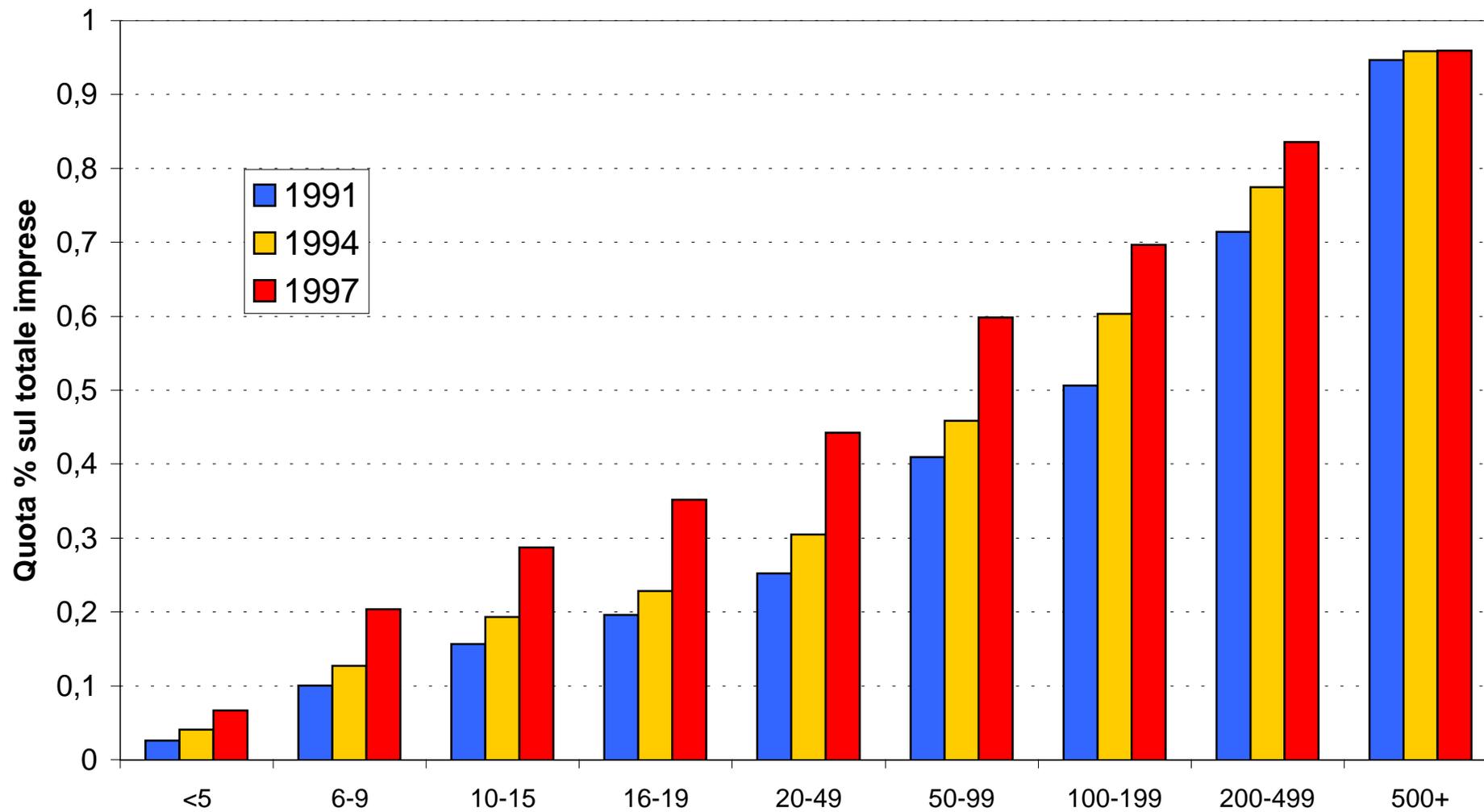
Venturini A., Villosio C. (1998), *Foreign workers in Italy: are assimilating to Natives? Are they competing against Natives? An Analysis by the SSA dataset*, relazione presentata al Convegno su "Flussi migratori: cause ed effetti", Istituto Universitario Navale, Napoli 20-21 novembre 1998, Napoli.

Venturini A., Villosio C. (2000), *Disoccupazione dei lavoratori nazionali: l'effetto dell'immigrazione*, relazione presentata al XV Convegno Nazionale di Economia e Lavoro, 28-29 settembre, Ancona.

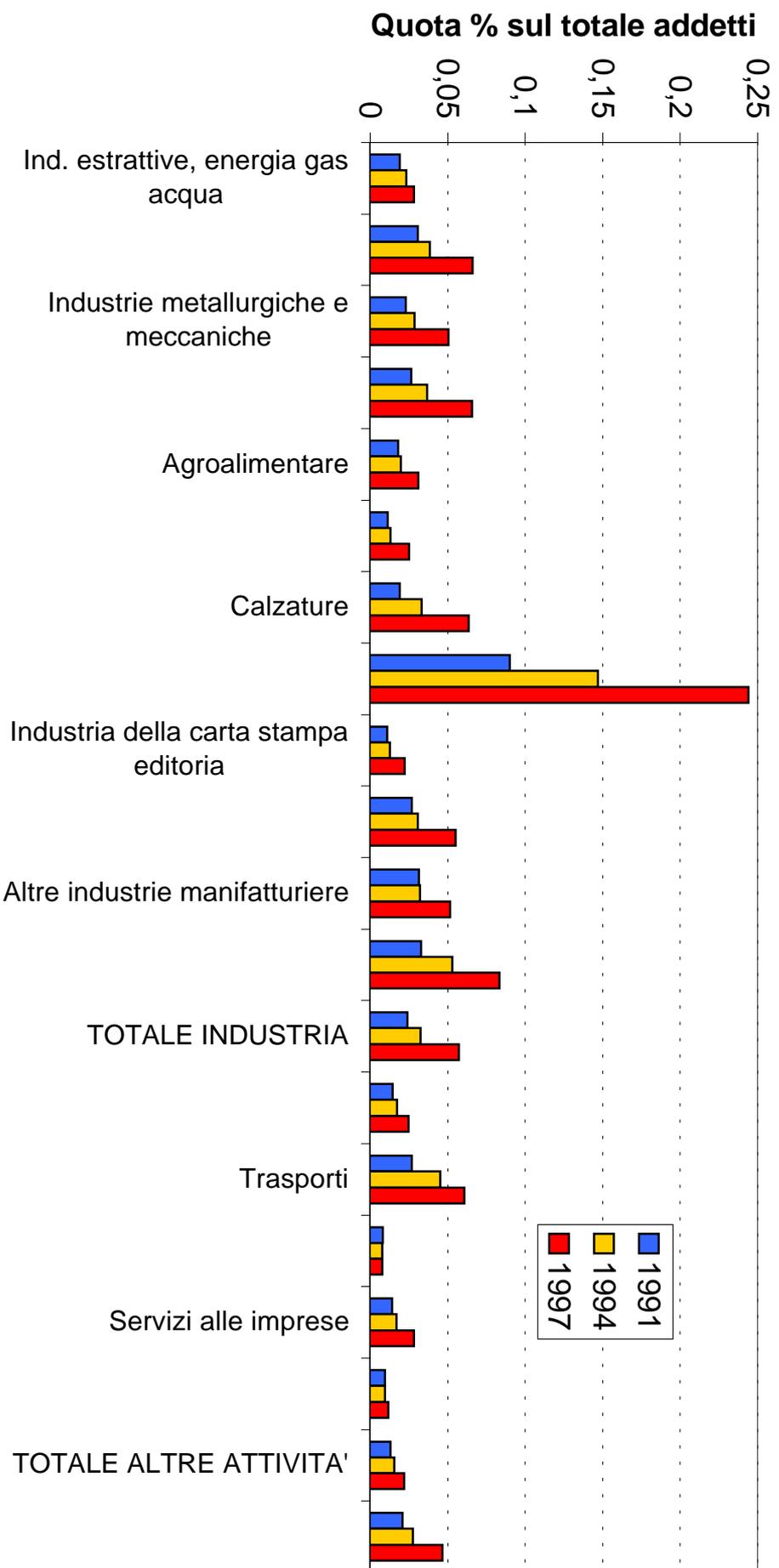
Graf. 1 - Imprese che assumono extracomunitari per settore di attività



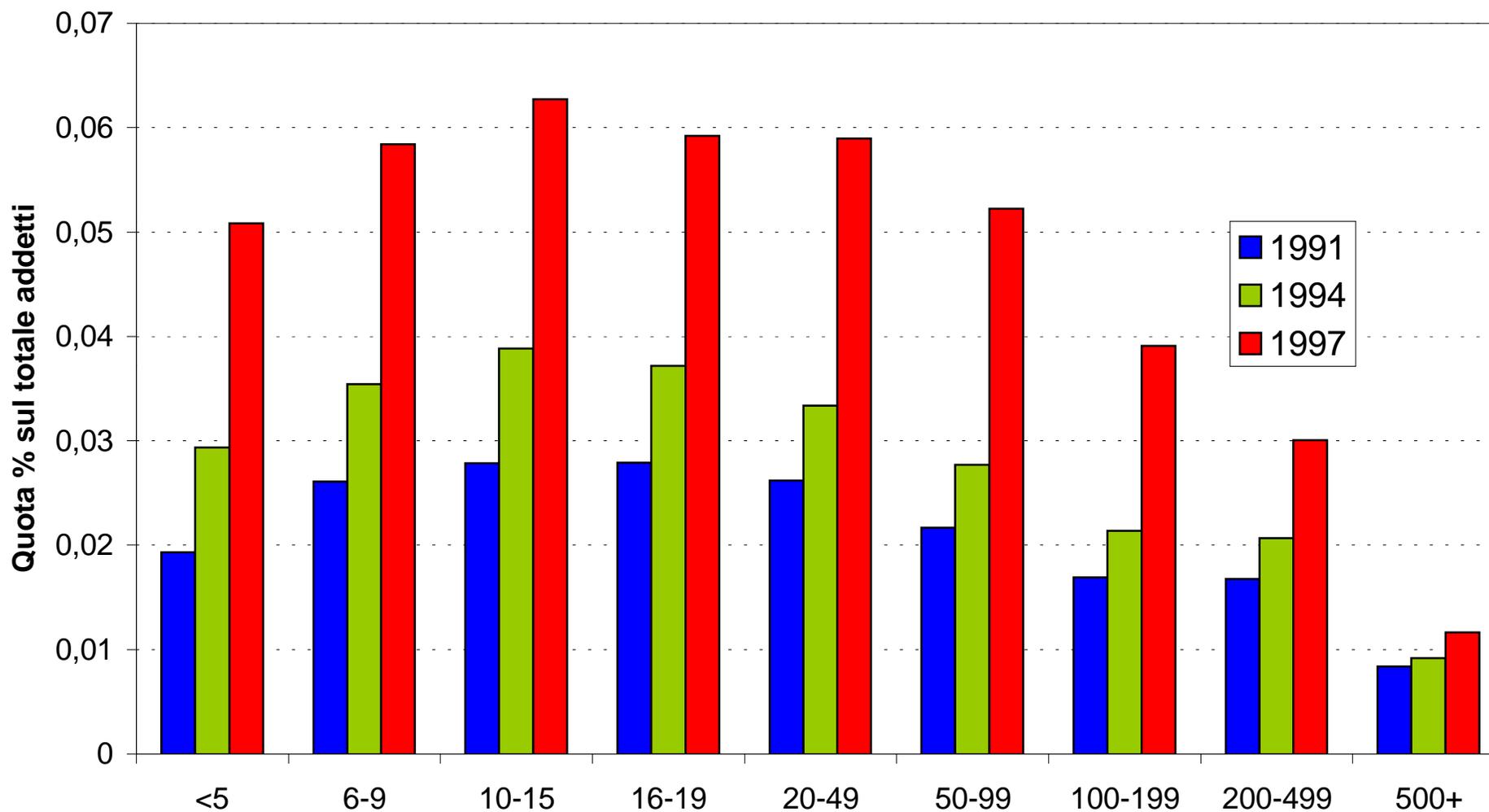
Graf. 2- Imprese che assumono extracomunitari per dimensione



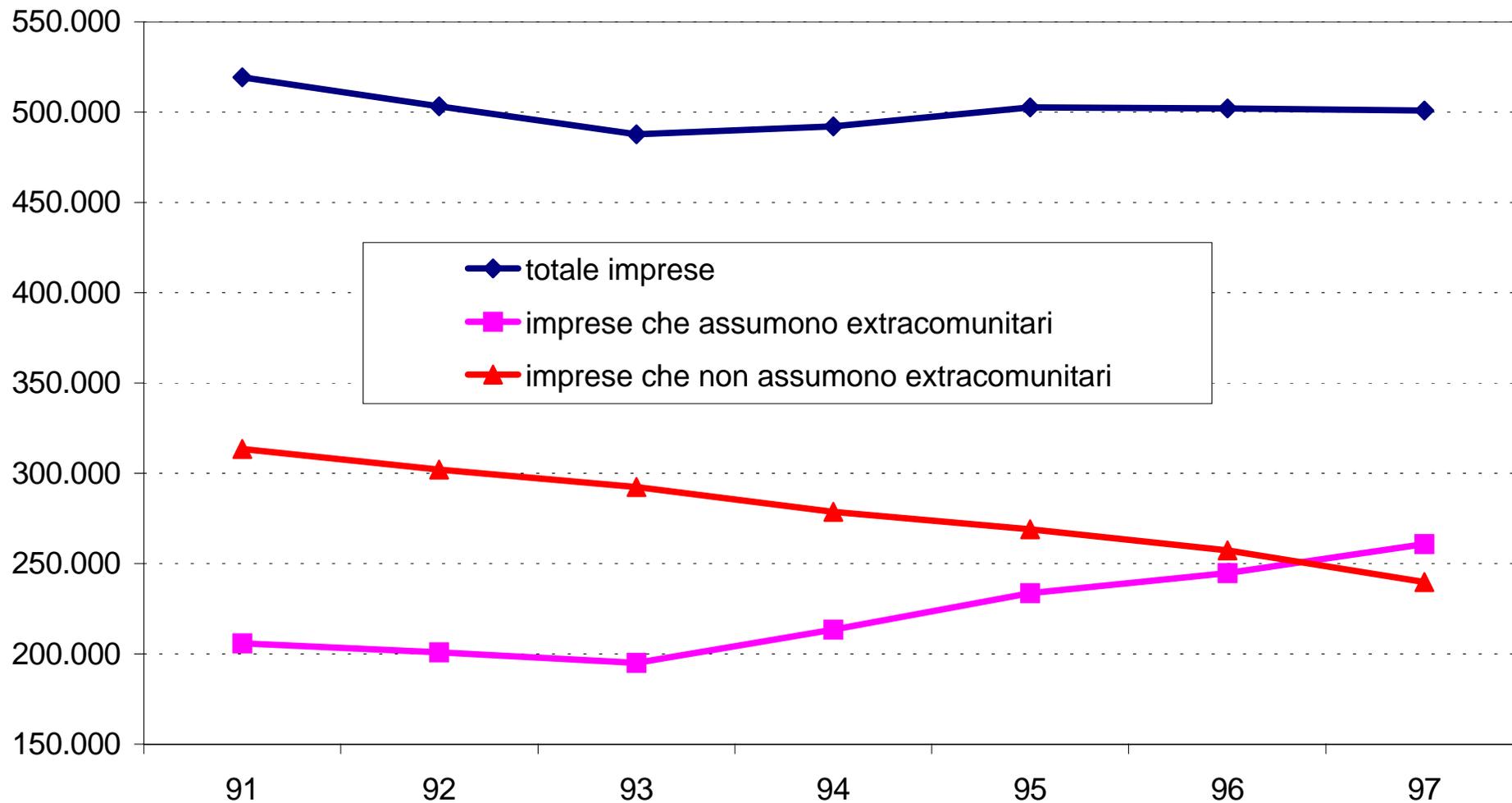
Graf. 3 - Addetti extracomunitari sul totale addetti per settore di attività



Graf. 4 - Addetti extracomunitari sul totale degli addetti per dimensione



Graf. 5 - Dinamiche occupazionali 1991-1997 nelle imprese rispetto alla propensione all'assunzione di lavoratori extracomunitari



Tab. 1 - Permessi di soggiorno a cittadini extracomunitari in base al motivo di concessione. Anni 1998-2000. Province di Treviso e Vicenza

	Treviso			Vicenza		
	1998	1999	2000	1998	1999	2000
Per lavoro	12.196	16.917	19.682	15.644	19.006	20.840
di cui: lavoro subordinato	10.122	14.400	17.002	13.683	16.798	18.386
lavoro straordinario	307	202	179	484	95	30
lavoro autonomo	582	1.275	1.561	499	1.237	1.509
ricerca lavoro	1.185	1.040	940	978	876	915
Per famiglia	5.265	7.045	7.742	8.907	11.733	13.652
Altri	698	1.256	1.101	613	1.202	1.457
Totale	18.159	25.218	28.525	25.164	31.941	35.949

Fonte: elaborazioni su dati Istat (1998 e 1999) e Ministero dell'Interno (2000)

Tab. 2 - I lavoratori extracomunitari. Anni 1998-1999. Province di Treviso e Vicenza

	Treviso		Vicenza	
	1998	1999	1998	1999
Dipendenti industria-servizi*	8.448	9.707	12.807	14.838
Dipendenti agricoli**	596	657	439	460
Dipendenti domestici**	668	nd	877	nd
Autonomi**	245	309	223	298

Fonte Inps

Note: *: lavoratori dipendenti per i quali risultano effettuati i versamenti dello 0,5% nel mese di dicembre

** : lavoratori per i quali risulta almeno un contributo versato nell'anno

Tab. 3 - Lavoratori dipendenti nati all'estero per area di nascita e lavoratori risultanti dall'archivio 0,5 Province di Treviso e Vicenza (stock rilevati nel mese di ottobre di ogni anno)

TREVISO	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	97-91	97-94
<i>Valori assoluti e var. percentuali</i>									
1) Unione europea	4.010	3.881	3.567	3.697	3.878	3.783	3.825	-4,6%	3,5%
2) Altri paesi europa occidentale	4.713	4.659	4.540	4.656	4.858	4.728	4.664	-1,0%	0,2%
3) Europa orientale	1.120	1.319	1.422	1.820	2.512	3.594	3.890	247,3%	113,7%
4) Asia	243	242	257	258	319	531	636	161,7%	146,5%
5) Africa	2.553	2.596	2.344	2.785	3.356	3.973	4.480	75,5%	60,9%
6) Nord America	1.138	1.104	1.046	1.057	1.089	1.060	1.058	-7,0%	0,1%
7) Centro Sud America	1.464	1.482	1.396	1.421	1.499	1.548	1.528	4,4%	7,5%
8) Oceania	1.273	1.275	1.213	1.207	1.210	1.122	1.129	-11,3%	-6,5%
A. Totale aree 3+4+5	3.916	4.157	4.023	4.863	6.187	8.098	9.006	130,0%	85,2%
Totale altre aree	12.598	12.401	11.762	12.038	12.534	12.241	12.204	-3,1%	1,4%
TOTALE GENERALE	16.514	16.558	15.785	16.901	18.721	20.339	21.210	28,4%	25,5%
<i>Composizioni percentuali</i>									
1) Unione europea	24,3%	23,4%	22,6%	21,9%	20,7%	18,6%	18,0%		
2) Altri paesi europa occidentale	28,5%	28,1%	28,8%	27,5%	25,9%	23,2%	22,0%		
3) Europa orientale	6,8%	8,0%	9,0%	10,8%	13,4%	17,7%	18,3%		
4) Asia	1,5%	1,5%	1,6%	1,5%	1,7%	2,6%	3,0%		
5) Africa	15,5%	15,7%	14,8%	16,5%	17,9%	19,5%	21,1%		
6) Nord America	6,9%	6,7%	6,6%	6,3%	5,8%	5,2%	5,0%		
7) Centro Sud America	8,9%	9,0%	8,8%	8,4%	8,0%	7,6%	7,2%		
8) Oceania	7,7%	7,7%	7,7%	7,1%	6,5%	5,5%	5,3%		
Totale aree 3+4+5	23,7%	25,1%	25,5%	28,8%	33,0%	39,8%	42,5%		
Totale altre aree	76,3%	74,9%	74,5%	71,2%	67,0%	60,2%	57,5%		
TOTALE GENERALE	100,0%								
B. Lavoratori archivio 0,5%				3.362	4.537	6.344	7.601		
B/A				69,1%	73,3%	78,3%	84,4%		
VICENZA									
<i>Valori assoluti e var. percentuali</i>									
1) Unione europea	3.601	3.405	3.297	3.299	3.300	3.293	3.319	-7,8%	0,6%
2) Altri paesi europa occidentale	2.417	2.290	2.286	2.308	2.354	2.396	2.378	-1,6%	3,0%
3) Europa orientale	2.111	2.098	2.329	3.305	4.070	5.047	5.244	148,4%	58,7%
4) Asia	344	380	391	421	617	1.043	1.543	348,5%	266,5%
5) Africa	4.459	4.398	4.184	4.660	5.453	6.309	7.047	58,0%	51,2%
6) Nord America	616	579	578	614	591	603	602	-2,3%	-2,0%
7) Centro Sud America	1.059	1.003	955	987	1.037	1.110	1.148	8,4%	16,3%
8) Oceania	701	654	631	639	627	631	619	-11,7%	-3,1%
A. Totale aree 3+4+5	6.914	6.876	6.904	8.386	10.140	12.399	13.834	100,1%	65,0%
Totale altre aree	8.394	7.931	7.747	7.847	7.909	8.033	8.066	-3,9%	2,8%
TOTALE GENERALE	15.308	14.807	14.651	16.233	18.049	20.432	21.900	43,1%	34,9%
<i>Composizioni percentuali</i>									
1) Unione europea	23,5%	23,0%	22,5%	20,3%	18,3%	16,1%	15,2%		
2) Altri paesi europa occidentale	15,8%	15,5%	15,6%	14,2%	13,0%	11,7%	10,9%		
3) Europa orientale	13,8%	14,2%	15,9%	20,4%	22,5%	24,7%	23,9%		
4) Asia	2,2%	2,6%	2,7%	2,6%	3,4%	5,1%	7,0%		
5) Africa	29,1%	29,7%	28,6%	28,7%	30,2%	30,9%	32,2%		
6) Nord America	4,0%	3,9%	3,9%	3,8%	3,3%	3,0%	2,7%		
7) Centro Sud America	6,9%	6,8%	6,5%	6,1%	5,7%	5,4%	5,2%		
8) Oceania	4,6%	4,4%	4,3%	3,9%	3,5%	3,1%	2,8%		
Totale aree 3+4+5	45,2%	46,4%	47,1%	51,7%	56,2%	60,7%	63,2%		
Totale altre aree	54,8%	53,6%	52,9%	48,3%	43,8%	39,3%	36,8%		
TOTALE GENERALE	100,0%								
B. Lavoratori archivio 0,5%				5.844	7.568	9.781	11.378		
B/A				69,7%	74,6%	78,9%	82,2%		

Fonte: elaborazioni su archivio contributivo Inps ed archivio 0,5% Inps

Nota: la codifica dei Paesi è stata eseguita a partire dallo Stato di nascita denunciato nel campo "Comune" dell'archivio anagrafico dei lavoratori iscritti all'Inps come dipendenti. L'Europa Orientale comprende anche Russia e Turchia. Viene contato lo stock di lavoratori presenti nelle aziende di Treviso e Vicenza nel mese di ottobre.

1%

Tab. 5 - Imprese e lavoratori analisi delle differenze tra archivio 0.5% e contributivo*

	1994		1995		1996		1997	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
TREVISIO								
Differenze sulle imprese								
negativa	801	38,4%	915	37,5%	964	31,0%	920	27,5%
nulla	1.176	56,4%	1.381	56,6%	1.953	62,8%	2.191	65,4%
positiva	109	5,2%	146	6,0%	193	6,2%	240	7,2%
Totale	2.086	100,0%	2.442	100,0%	3.110	100,0%	3.351	100,0%
Differenze sui lavoratori								
negativa	1.638		1.834		1.988		1.700	
positiva	137		184		234		295	
VICENZA								
Differenze sulle imprese								
negativa	1.135	41,0%	1.201	38,9%	1.271	34,2%	1.266	31,8%
nulla	1.471	53,2%	1.696	55,0%	2.243	60,4%	2.497	62,7%
positiva	161	5,8%	187	6,1%	202	5,4%	219	5,5%
Totale	2.767	100,0%	3.084	100,0%	3.716	100,0%	3.982	100,0%
Differenze sui lavoratori								
negativa	2.730		2.790		2.865		2.727	
positiva	188		218		247		271	
VICENZA E TREVISO								
Differenze sulle imprese								
negativa	1.936	39,9%	2.116	38,3%	2.235	32,7%	2.186	29,8%
nulla	2.647	54,5%	3.077	55,7%	4.196	61,5%	4.688	63,9%
positiva	270	5,6%	333	6,0%	395	5,8%	459	6,3%
Totale	4.853	100,0%	5.526	100,0%	6.826	100,0%	7.333	100,0%
Differenze sui lavoratori								
negativa	4.368		4.624		4.853		4.427	
positiva	325		402		481		566	

Fonte: elaborazioni su archivi 0,5% e contributivo Inps

*: nell'archivio contributivo sono stati considerati i lavoratori nati nei Paesi dell'Europa Orientale, dell'Asia e dell'Africa

**Tab. 4A - Lavoratori dipendenti nati all'estero per area e paese di nascita
Provincia di Treviso (stock rilevati nel mese di ottobre di ogni anno)**

	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
Unione europea							
102 AUSTRIA	40	39	42	40	42	45	43
103 BELGIO	1050	1029	937	955	1021	1005	958
107 DANIMARCA	8	5	3	3	4	3	4
109 FINLANDIA	1	1	1	1	2	2	3
110 FRANCIA	2010	1920	1762	1805	1846	1744	1785
112 GERMANIA	458	469	438	498	546	563	606
114 GRAN BRETAGNA E IRLANDA DEL NORD	254	228	215	231	243	254	258
115 GRECIA	20	21	20	17	16	17	13
116 IRLANDA=EIRE	9	11	5	7	8	4	1
120 LUSSEMBURGO	25	23	24	16	16	21	19
126 PAESI BASSI	45	43	39	43	40	42	43
128 PORTOGALLO	12	16	15	16	21	18	19
131 SPAGNA	57	58	48	46	52	50	52
132 SVEZIA	21	18	18	19	21	15	21
TOTALE	4010	3881	3567	3697	3878	3783	3825
Altri paesi europa occ.							
119 LIECHTENSTEIN	2	2	2	2	2	2	2
121 MALTA	1	1	1	1	1	1	3
123 MONACO	0	0	0	0	0	1	0
125 NORVEGIA	0	2	3	4	4	3	1
133 SVIZZERA	4710	4654	4534	4649	4851	4721	4658
TOTALE	4713	4659	4540	4656	4858	4728	4664
Europa Orientale + Russia e Turchia							
100 ALBANIA	274	245	225	238	284	708	830
104 BULGARIA	10	11	14	14	14	23	17
105 CECOSLOVACCHIA	22	24	20	21	25	26	31
118 IUGOSLAVIA	623	861	999	1311	1640	1901	1845
127 REPUBBLICA DI POLONIA	67	76	54	58	72	76	93
129 ROMANIA	37	49	65	80	146	340	399
134 UNGHERIA	59	29	28	31	29	48	49
135 UNIONE REPUBBLICHE SOCIALISTE SOVIET.	8	9	6	3	18	21	26
138 UCRAINA	0	0	0	0	2	0	2
139 BIELORUSSIA=RUSSIA BIANCA	0	0	0	0	1	1	1
144 ESTONIA	0	0	0	0	0	0	1
145 LETTONIA	0	0	0	0	0	1	0
146 LITUANIA	0	0	0	0	0	0	2
148 MACEDONIA	0	0	0	15	75	154	185
149 CROAZIA	3	5	4	35	113	160	208
150 SLOVENIA	0	0	0	1	3	11	15
153 BOSNIA ED ERZEGOVINA	2	0	0	7	82	107	172
155 SLOVACCHIA	0	0	0	0	0	3	3
156 CECA REPUBBLICA	0	0	0	0	1	4	1
243 TURCHIA	15	10	7	6	7	10	10
TOTALE	1120	1319	1422	1820	2512	3594	3890
Asia							
200 AFGHANISTAN	0	0	0	1	1	1	3
203 ARABIA SAUDITA	2	2	2	2	2	2	2
206 BIRMANIA	0	0	1	0	1	1	0
209 SRI LANKA	14	9	9	12	11	16	23
210 CINA REPUBBLICA POPOLARE	19	22	27	24	32	186	215
211 CIPRO	1	1	2	1	2	1	0
213 COREA DEL SUD	3	2	2	2	2	8	8
216 FILIPPINE	26	19	25	18	37	37	37
217 REPUBBLICA DELLA CINA NAZIONALE=TAIWAN	0	0	1	0	0	1	0
219 GIAPPONE	3	3	3	2	5	3	3

**Tab. 4A - Lavoratori dipendenti nati all'estero per area e paese di nascita
Provincia di Treviso (stock rilevati nel mese di ottobre di ogni anno)**

	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
220 GIORDANIA	8	6	8	6	7	6	7
222 INDIA	24	38	34	37	47	69	105
223 INDONESIA	0	0	0	1	0	0	1
224 IRAN	2	6	3	4	5	10	9
225 IRAQ	1	3	6	7	5	4	6
226 ISRAELE	5	6	5	5	6	5	5
228 LAOS	4	0	3	3	0	0	0
229 LIBANO	5	5	4	6	8	10	10
230 MALAYSIA (1965)	1	1	2	1	1	1	3
234 NEPAL	4	0	0	4	4	0	4
236 PAKISTAN	14	15	14	12	13	14	18
237 QATAR	0	0	0	0	1	1	0
240 SIRIA	14	14	13	12	9	11	12
241 THAILANDIA	3	5	4	5	3	7	8
246 YEMEN	1	1	1	0	0	1	2
248 SINGAPORE	0	0	0	0	0	1	1
249 BANGLADESH	9	10	11	16	27	38	76
251 VIETNAM	80	74	77	77	90	98	83
TOTALE	243	242	257	258	319	532	641
Africa							
300 NAMIBIA	0	4	0	0	0	6	3
301 ALGERIA	40	43	39	46	44	53	123
302 ANGOLA	1	1	1	1	2	2	6
305 BURUNDI	0	0	0	0	1	2	1
306 CAMERUN	2	2	2	2	5	84	75
308 CENTRAFRICANA REPUBBLICA	1	2	1	3	2	2	1
311 CONGO REPUBBLICA POPOLARE	0	0	0	0	4	1	3
313 COSTA D'AVORIO	3	6	5	5	6	29	86
314 BENIN	0	0	0	0	1	1	1
315 ETIOPIA	138	130	127	113	107	94	89
317 GAMBIA	37	33	26	30	34	27	32
318 GHANA	136	184	209	255	344	364	480
319 GUINEA	2	1	1	1	1	3	6
320 GUINEA BISSAU	0	1	1	1	2	2	1
321 GUINEA EQUATORIALE	3	6	6	9	9	10	9
322 KENYA	5	5	6	5	7	7	5
325 LIBERIA	5	5	5	9	1	2	4
326 LIBIA	278	273	243	239	233	235	200
327 MADAGASCAR	0	1	1	1	1	0	1
328 MALAWI	0	1	1	1	1	1	1
329 MALI	0	0	0	0	1	2	1
330 MAROCCO	992	975	871	1072	1337	1641	1879
331 MAURITANIA	1	0	0	0	0	2	2
332 MAURIZIO	1	5	6	2	5	5	5
333 MOZAMBICO	0	0	0	0	3	2	2
334 NIGER	0	1	0	0	0	1	5
335 NIGERIA	76	82	70	65	91	192	184
336 EGITTO	35	33	22	28	31	24	28
338 RUANDA	0	0	0	0	1	2	2
342 SEICELLE (ISOLE)	0	0	11	14	16	14	14
343 SENEGAL	585	569	481	621	769	839	877
344 SIERRA LEONE	2	0	0	2	1	3	26
345 SOMALIA	24	26	23	31	62	35	25
347 SUDAFRICANA REPUBBLICA	51	47	47	52	47	51	50
348 SUDAN	0	0	0	0	2	2	1
351 TOGO	2	3	3	3	4	8	12
352 TUNISIA	117	133	112	155	151	198	201

**Tab. 4A - Lavoratori dipendenti nati all'estero per area e paese di nascita
Provincia di Treviso (stock rilevati nel mese di ottobre di ogni anno)**

	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
353 UGANDA	1	1	1	1	2	5	3
355 ZAMBIA	1	4	3	1	4	5	5
357 TANZANIA	14	19	19	16	23	16	26
359 LESOTHO	0	0	1	1	1	0	0
TOTALE	2553	2596	2344	2785	3356	3972	4475
Nord America							
401 CANADA	1068	1029	984	991	1023	994	999
404 STATI UNITI D'AMERICA	70	75	62	66	66	66	59
TOTALE	1138	1104	1046	1057	1089	1060	1058
Centro Sud America							
501 ANTILLE OLANDESI	3	3	3	3	3	3	3
502 BAHAMA	1	0	0	0	0	0	0
503 COSTA RICA	1	2	2	2	2	2	2
504 CUBA	2	3	1	2	1	3	9
505 DOMINICANA REPUBBLICA	51	45	33	44	53	76	70
506 EL SALVADOR	4	4	4	5	5	5	4
507 GIAMAICA	0	0	1	1	1	0	0
509 GUATEMALA	0	0	0	1	3	3	4
510 HAITI	0	1	2	2	2	2	1
511 HONDURAS	3	3	3	3	2	5	5
514 MESSICO	8	6	3	2	1	1	4
515 NICARAGUA	2	2	2	2	2	1	1
516 PANAMA'	2	2	2	3	2	2	3
522 BARBADOS	0	1	0	0	0	0	0
600 ARGENTINA	670	630	587	563	588	572	556
601 BOLIVIA	1	1	1	1	3	4	5
602 BRASILE	233	289	295	317	351	355	383
603 CILE	13	12	22	20	18	19	20
604 COLOMBIA	57	63	45	44	63	80	68
605 ECUADOR	7	8	10	10	9	10	9
608 SURINAME	0	0	0	1	1	1	0
610 PARAGUAY	1	4	1	0	3	0	0
611 PERU'	49	53	50	46	51	47	51
613 URUGUAY	18	24	21	30	27	28	28
614 VENEZUELA	338	326	308	319	308	329	302
TOTALE	1464	1482	1396	1421	1499	1548	1528
Oceania							
700 AUSTRALIA	1264	1264	1203	1188	1189	1100	1105
716 NUOVA CALEDONIA (ISOLE E DIPENDENZE)	0	0	0	9	9	9	11
719 NUOVA ZELANDA	9	11	10	10	12	13	13
TOTALE	1273	1275	1213	1207	1210	1122	1129
TOTALE GENERALE	16514	16558	15785	16901	18721	20339	21210

**Tab. 4B - Lavoratori dipendenti nati all'estero per area e paese di nascita
Provincia di Vicenza (stock rilevati nel mese di ottobre di ogni anno)**

	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
Unione europea							
102 AUSTRIA	37	37	39	45	41	45	56
103 BELGIO	1104	1021	986	999	981	947	957
107 DANIMARCA	4	4	5	4	4	6	3
109 FINLANDIA	12	11	10	10	8	9	7
110 FRANCIA	1526	1447	1402	1373	1353	1335	1311
112 GERMANIA	560	536	527	512	530	560	601
114 GRAN BRETAGNA E IRLANDA DEL NORD	147	143	119	136	145	153	141
115 GRECIA	24	17	15	13	13	21	19
116 IRLANDA=EIRE	16	18	18	20	22	14	13
120 LUSSEMBURGO	15	18	19	18	17	19	21
126 PAESI BASSI	26	25	25	29	31	32	30
128 PORTOGALLO	12	10	10	14	12	14	13
131 SPAGNA	43	30	37	40	45	48	52
132 SVEZIA	75	88	85	86	98	90	95
TOTALE	3601	3405	3297	3299	3300	3293	3319
Altri paesi europa occ.							
119 LIECHTENSTEIN	0	0	0	0	1	1	1
121 MALTA	2	3	4	4	4	3	2
123 MONACO	6	2	2	2	2	2	2
125 NORVEGIA	1	1	1	1	1	1	1
133 SVIZZERA	2408	2284	2279	2301	2346	2389	2372
TOTALE	2417	2290	2286	2308	2354	2396	2378
Europa Orientale + Russia e Turchia							
100 ALBANIA	261	244	237	251	288	619	680
104 BULGARIA	14	15	16	12	15	22	24
105 CECOSLOVACCHIA	33	30	33	26	30	40	44
118 IUGOSLAVIA	1671	1662	1924	2835	3408	3850	3903
127 REPUBBLICA DI POLONIA	41	43	33	43	48	76	70
129 ROMANIA	43	44	46	62	98	178	220
134 UNGHERIA	14	21	13	17	15	17	28
135 UNIONE REPUBBLICHE SOCIALISTE SOVIET.	14	8	8	12	13	17	14
138 UCRAINA	0	0	0	0	2	3	4
139 BIELORUSSIA=RUSSIA BIANCA	0	0	0	0	2	2	0
144 ESTONIA	0	0	0	0	0	3	2
148 MACEDONIA	0	0	0	2	23	33	61
149 CROAZIA	3	4	3	17	49	66	87
150 SLOVENIA	3	3	3	2	2	2	3
153 BOSNIA ED ERZEGOVINA	0	3	0	15	58	91	81
155 SLOVACCHIA	0	0	0	0	2	5	4
156 Ceca REPUBBLICA	0	0	0	0	2	5	4
243 TURCHIA	14	21	13	11	15	18	15
TOTALE	2111	2098	2329	3305	4070	5047	5244
Asia							
203 ARABIA SAUDITA	0	0	2	0	2	2	0
206 BIRMANIA	0	1	0	0	0	0	0
208 CAMBOGIA	0	0	0	0	1	1	1
209 SRI LANKA	17	21	26	14	32	27	39
210 CINA REPUBBLICA POPOLARE	21	26	26	27	33	110	110
213 COREA DEL SUD	7	3	4	2	10	11	10
216 FILIPPINE	41	42	41	43	57	75	93
217 REPUBBLICA DELLA CINA NAZIONALE=TAIWAN	0	4	5	4	2	2	2
219 GIAPPONE	1	2	2	3	3	3	3
220 GIORDANIA	7	4	1	3	8	6	6
222 INDIA	80	87	102	106	155	356	579
223 INDONESIA	1	1	2	1	1	2	2
224 IRAN	14	15	14	17	18	17	23
225 IRAQ	1	2	1	1	2	2	2
226 ISRAELE	4	5	2	3	4	4	3
227 KUWAIT	0	0	0	0	0	1	1

**Tab. 4B - Lavoratori dipendenti nati all'estero per area e paese di nascita
Provincia di Vicenza (stock rilevati nel mese di ottobre di ogni anno)**

	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
228 LAOS	3	3	3	3	3	3	3
229 LIBANO	4	3	4	3	6	5	5
230 MALAYSIA (1965)	0	0	0	1	1	1	1
236 PAKISTAN	39	49	41	38	50	81	103
240 SIRIA	13	18	17	18	13	17	15
241 THAILANDIA	6	4	1	2	9	7	10
246 YEMEN	3	0	3	6	3	3	3
249 BANGLADESH	7	13	12	34	113	227	460
251 VIETNAM	83	84	89	94	91	94	92
TOTALE	352	387	398	423	617	1057	1566
Africa							
300 NAMIBIA	0	0	0	3	4	7	3
301 ALGERIA	36	41	37	40	47	67	128
302 ANGOLA	3	2	3	5	7	7	6
305 BURUNDI	0	1	2	2	3	1	3
306 CAMERUN	0	0	1	0	0	2	2
307 CAPO VERDE	0	0	0	1	1	2	3
308 CENTRAFRICANA REPUBBLICA	2	0	0	8	2	3	3
309 CIAD	1	2	2	1	1	1	1
311 CONGO REPUBBLICA POPOLARE	5	5	0	0	1	3	10
313 COSTA D'AVORIO	34	37	32	39	52	101	153
314 BENIN	0	1	0	5	8	3	0
315 ETIOPIA	196	198	192	172	160	159	162
317 GAMBIA	27	26	24	23	22	23	29
318 GHANA	1289	1329	1342	1505	1698	2051	2284
319 GUINEA	1	4	4	5	3	6	18
320 GUINEA BISSAU	3	3	4	2	7	9	6
322 KENYA	10	16	11	15	13	18	19
325 LIBERIA	10	11	12	13	15	18	13
326 LIBIA	483	448	404	392	349	351	323
327 MADAGASCAR	0	0	0	0	0	1	1
329 MALI	3	2	2	1	1	3	4
330 MAROCCO	1071	1019	955	1064	1332	1646	1837
331 MAURITANIA	28	20	26	30	44	53	52
332 MAURIZIO	9	9	12	15	17	19	24
333 MOZAMBICO	0	0	0	0	2	2	1
334 NIGER	1	2	1	2	3	3	7
335 NIGERIA	62	72	64	74	130	236	264
336 EGITTO	48	53	45	55	46	49	52
338 RUANDA	0	0	0	0	4	1	5
342 SEICELLE (ISOLE)	0	2	0	0	1	1	3
343 SENEGAL	543	541	523	615	755	819	896
344 SIERRA LEONE	41	43	36	35	33	61	90
345 SOMALIA	46	41	44	98	232	54	52
347 SUDAFRICANA REPUBBLICA	144	137	126	132	127	134	133
348 SUDAN	20	20	16	18	16	19	21
349 SWAZILAND	1	1	2	2	2	1	1
351 TOGO	15	18	18	15	17	22	23
352 TUNISIA	274	248	205	232	257	291	341
353 UGANDA	9	8	8	9	9	9	7
355 ZAMBIA	3	3	3	2	1	2	2
357 TANZANIA	33	27	18	25	29	33	39
359 LESOTHO	0	1	3	3	2	2	1
368 ERITREA	0	0	0	0	0	2	2
TOTALE	4451	4391	4177	4658	5453	6295	7024
Nord America							
401 CANADA	428	394	411	430	425	435	433
404 STATI UNITI D'AMERICA	188	185	167	184	166	168	169
TOTALE	616	579	578	614	591	603	602
Centro Sud America							
501 ANTILLE OLANDESI	0	0	0	0	0	0	1

**Tab. 4B - Lavoratori dipendenti nati all'estero per area e paese di nascita
Provincia di Vicenza (stock rilevati nel mese di ottobre di ogni anno)**

	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
503 COSTA RICA	0	0	0	0	0	1	1
504 CUBA	8	4	2	4	6	8	12
505 DOMINICANA REPUBBLICA	25	31	25	32	52	56	67
506 EL SALVADOR	0	1	0	3	2	2	4
507 GIAMAICA	2	4	3	0	0	0	1
509 GUATEMALA	0	0	0	0	0	1	1
510 HAITI	1	0	2	2	0	0	2
511 HONDURAS	2	0	2	2	0	0	2
514 MESSICO	6	6	8	7	8	8	14
515 NICARAGUA	1	1	1	1	1	2	1
516 PANAMA'	2	4	2	2	1	1	0
520 VERGINI AMERICANE (ISOLE)	0	0	0	2	0	2	0
522 BARBADOS	1	3	3	5	5	4	3
600 ARGENTINA	551	544	500	497	497	496	508
601 BOLIVIA	0	1	0	1	1	1	1
602 BRASILE	131	114	112	129	158	182	184
603 CILE	14	19	21	20	21	17	14
604 COLOMBIA	19	15	22	22	17	27	22
605 ECUADOR	4	7	5	4	5	4	7
608 SURINAME	0	0	0	1	2	1	1
610 PARAGUAY	1	1	0	0	0	1	1
611 PERU'	42	35	45	42	54	72	60
613 URUGUAY	53	54	39	39	37	39	36
614 VENEZUELA	196	159	163	172	170	185	205
TOTALE	1059	1003	955	987	1037	1110	1148
Oceania							
700 AUSTRALIA	700	653	630	638	626	627	616
719 NUOVA ZELANDA	1	1	1	1	1	4	3
TOTALE	701	654	631	639	627	631	619
TOTALE GENERALE	15308	14807	14651	16233	18049	20432	21900

Tab. 6 - Totale imprese per settore e classe dimensionale

		91	92	93	94	95	96	97	97-91	97-94
Settore di attività	Ind. estrattive, energia gas acqua	127	122	135	131	133	138	139	9,4%	6,1%
	Lavorazione dei minerali non metalliferi	979	969	930	925	936	910	893	-8,8%	-3,5%
	Industrie metallurgiche e meccaniche	7.718	7.848	7.707	7.771	7.984	8.153	8.155	5,7%	4,9%
	Chimica e gomma	788	805	789	802	838	865	862	9,4%	7,5%
	Agroalimentare	1.626	1.651	1.636	1.608	1.606	1.595	1.591	-2,2%	-1,1%
	Tessile e abbigliamento	3.583	3.487	3.256	3.092	3.059	2.992	2.846	-20,6%	-8,0%
	Calzature	497	487	458	470	484	483	466	-6,2%	-0,9%
	Concia e lavorazioni del cuoio	821	782	741	735	738	746	748	-8,9%	1,8%
	Industria della carta stampa editoria	717	720	693	681	691	693	685	-4,5%	0,6%
	Industria del legno-mobilia	2.537	2.589	2.590	2.532	2.533	2.520	2.430	-4,2%	-4,0%
	Altre industrie manifatturiere	424	399	365	359	343	327	311	-26,7%	-13,4%
	Costruzioni	4.735	4.887	4.986	4.987	5.102	5.293	5.269	11,3%	5,7%
	TOTALE INDUSTRIA	24.552	24.746	24.286	24.093	24.447	24.715	24.395	-0,6%	1,3%
	Commercio e pubblici esercizi	12.129	12.247	11.952	11.686	11.826	11.918	11.842	-2,4%	1,3%
	Trasporti	1.026	1.001	976	964	1.017	1.059	1.094	6,6%	13,5%
	Credito e assicurazioni	513	519	532	537	551	555	553	7,8%	3,0%
	Servizi alle imprese	2.962	3.059	3.109	3.157	3.256	3.341	3.400	14,8%	7,7%
Servizi alle persone	5.072	5.090	5.133	5.051	5.150	5.487	5.057	-0,3%	0,1%	
TOTALE ALTRE ATTIVITA'	21.702	21.916	21.702	21.395	21.800	22.360	21.946	1,1%	2,6%	
Classe dimensionale	<5	29.953	30.692	30.464	29.925	30.391	31.145	30.673	2,4%	2,5%
	6-9	5.455	5.407	5.303	5.210	5.356	5.282	5.201	-4,7%	-0,2%
	10-15	4.019	3.988	3.851	3.896	3.872	3.977	3.785	-5,8%	-2,8%
	16-19	1.635	1.581	1.509	1.562	1.596	1.588	1.626	-0,6%	4,1%
	20-49	3.591	3.455	3.388	3.380	3.465	3.528	3.483	-3,0%	3,0%
	50-99	964	930	879	905	954	930	949	-1,6%	4,9%
	100-199	413	394	383	398	409	427	435	5,3%	9,3%
	200-499	168	167	166	164	157	156	140	-16,7%	-14,6%
	500+	56	48	45	48	47	42	49	-12,5%	2,1%
TOTALE > 5	16.301	15.970	15.524	15.563	15.856	15.930	15.668	-3,9%	0,7%	
TOTALE GENERALE	46.254	46.662	45.988	45.488	46.247	47.075	46.341	0,2%	1,9%	

Fonte: elaborazioni su archivi Inps

Tab. 7 - Stock dipendenti ad ottobre per settore e classe dimensionale

		91	92	93	94	95	96	97	97-91	97-94
Settore di attività	Ind. estrattive, energia gas acqua	2.547	2.444	2.370	2.240	2.292	2.242	2.398	-5,9%	7,1%
	Lavorazione dei minerali non metalliferi	17.232	16.374	15.629	15.743	16.204	15.941	15.375	-10,8%	-2,3%
	Industrie metallurgiche e meccaniche	125.021	120.931	118.597	123.818	129.417	131.847	133.333	6,6%	7,7%
	Chimica e gomma	18.215	17.709	17.451	18.711	19.756	20.536	20.704	13,7%	10,7%
	Agroalimentare	14.217	14.115	13.619	13.317	12.932	12.888	12.431	-12,6%	-6,7%
	Tessile e abbigliamento	85.400	79.877	75.095	72.962	71.521	69.093	66.620	-22,0%	-8,7%
	Calzature	11.661	11.389	10.818	11.548	12.103	12.040	11.666	0,0%	1,0%
	Concia e lavorazioni del cuoio	14.080	12.941	12.905	13.835	14.231	14.787	15.069	7,0%	8,9%
	Industria della carta stampa editoria	10.896	10.662	10.236	10.245	10.464	10.510	10.816	-0,7%	5,6%
	Industria del legno-mobilia	35.604	35.316	34.676	34.908	35.625	35.356	34.956	-1,8%	0,1%
	Altre industrie manifatturiere	4.885	4.383	3.877	3.813	3.874	3.593	3.368	-31,1%	-11,7%
	Costruzioni	31.376	30.497	29.697	28.313	27.482	27.153	26.334	-16,1%	-7,0%
	TOTALE INDUSTRIA	371.134	356.638	344.970	349.453	355.901	355.986	353.070	-4,9%	1,0%
	Commercio e pubblici esercizi	56.054	55.949	53.904	53.466	54.508	54.968	55.254	-1,4%	3,3%
	Trasporti	9.057	8.907	8.826	9.497	10.511	10.275	11.049	22,0%	16,3%
	Credito e assicurazioni	6.060	6.257	6.342	6.475	6.711	6.744	6.775	11,8%	4,6%
	Servizi alle imprese	14.183	14.833	15.223	15.470	16.230	16.531	16.463	16,1%	6,4%
	Servizi alle persone	62.923	60.531	58.326	57.840	58.778	57.626	58.134	-7,6%	0,5%
	TOTALE ALTRE ATTIVITA'	148.277	146.477	142.621	142.748	146.738	146.144	147.675	-0,4%	3,5%
Classe dimensionale	<5	57.626	58.295	57.263	57.230	57.754	59.510	58.357	1,3%	2,0%
	6-9	39.691	39.211	38.555	37.751	38.856	38.441	37.818	-4,7%	0,2%
	10-15	48.971	48.401	46.896	47.275	47.153	48.511	46.108	-5,8%	-2,5%
	16-19	28.413	27.465	26.211	27.192	27.724	27.587	28.263	-0,5%	3,9%
	20-49	104.409	101.368	99.023	99.001	101.285	103.231	102.046	-2,3%	3,1%
	50-99	66.610	64.015	60.914	62.151	65.524	63.341	64.486	-3,2%	3,8%
	100-199	55.958	52.881	51.013	53.473	55.246	56.998	58.958	5,4%	10,3%
	200-499	49.596	49.609	48.731	47.764	46.867	46.264	41.304	-16,7%	-13,5%
	500+	68.137	61.870	58.985	60.364	62.230	58.247	63.405	-6,9%	5,0%
TOTALE > 5	461.785	444.820	430.328	434.971	444.885	442.620	442.388	-4,2%	1,7%	
TOTALE GENERALE	519.411	503.115	487.591	492.201	502.639	502.130	500.745	-3,6%	1,7%	

Fonte: elaborazioni su archivi Inps

Tab. 8a - Imprese che assumono extracomunitari per settore e classe dimensionale

		91	92	93	94	95	96	97	97-91	97-94
Settore di attività	Ind. estrattive, energia gas acqua	19	20	20	17	19	21	23	21,1%	35,3%
	Lavorazione dei minerali non metalliferi	192	180	185	202	229	276	289	50,5%	43,1%
	Industrie metallurgiche e meccaniche	1.068	1.069	1.049	1.224	1.503	1.859	2.020	89,1%	65,0%
	Chimica e gomma	165	180	175	222	270	331	350	112,1%	57,7%
	Agroalimentare	92	102	107	108	116	146	167	81,5%	54,6%
	Tessile e abbigliamento	317	316	289	325	388	491	552	74,1%	69,8%
	Calzature	90	90	80	116	145	166	174	93,3%	50,0%
	Concia e lavorazioni del cuoio	293	278	280	346	380	422	440	50,2%	27,2%
	Industria della carta stampa editoria	62	62	64	67	64	76	95	53,2%	41,8%
	Industria del legno-mobilio	405	422	411	453	507	655	682	68,4%	50,6%
	Altre industrie manifatturiere	37	35	33	28	32	44	46	24,3%	64,3%
	Costruzioni	463	541	595	762	775	986	1.093	136,1%	43,4%
	TOTALE INDUSTRIA	3.203	3.295	3.288	3.870	4.428	5.473	5.931	85,2%	53,3%
	Commercio e pubblici esercizi	402	470	468	549	603	790	787	95,8%	43,4%
	Trasporti	93	105	97	122	157	177	196	110,8%	60,7%
	Credito e assicurazioni	11	12	15	15	13	13	15	36,4%	0,0%
Servizi alle imprese	70	79	90	102	107	123	143	104,3%	40,2%	
Servizi alle persone	172	166	176	195	218	250	261	51,7%	33,8%	
TOTALE ALTRE ATTIVITA'	748	832	846	983	1.098	1.353	1.402	87,4%	42,6%	
Classe dimensionale	<5	774	924	961	1.226	1.352	1.961	2.038	163,3%	66,2%
	6-9	546	552	581	662	755	979	1.061	94,3%	60,3%
	10-15	629	644	638	752	873	1.043	1.087	72,8%	44,5%
	16-19	320	333	274	356	409	481	572	78,8%	60,7%
	20-49	905	907	937	1.029	1.214	1.405	1.540	70,2%	49,7%
	50-99	395	392	368	415	495	508	568	43,8%	36,9%
	100-199	209	209	211	240	255	280	303	45,0%	26,3%
	200-499	120	120	123	127	127	128	117	-2,5%	-7,9%
	500+	53	46	41	46	46	41	47	-11,3%	2,2%
TOTALE > 5	3.177	3.203	3.173	3.627	4.174	4.865	5.295	66,7%	46,0%	
TOTALE GENERALE	3.951	4.127	4.134	4.853	5.526	6.826	7.333	85,6%	51,1%	

Fonte: elaborazioni su archivi Inps

Tab. 8b - Imprese che assumono extracomunitari sul totale imprese per settore e classe dimensionale

		91	92	93	94	95	96	97
Settore di attività	Ind. estrattive, energia gas acqua	15,0%	16,4%	14,8%	13,0%	14,3%	15,2%	16,5%
	Lavorazione dei minerali non metalliferi	19,6%	18,6%	19,9%	21,8%	24,5%	30,3%	32,4%
	Industrie metallurgiche e meccaniche	13,8%	13,6%	13,6%	15,8%	18,8%	22,8%	24,8%
	Chimica e gomma	20,9%	22,4%	22,2%	27,7%	32,2%	38,3%	40,6%
	Agroalimentare	5,7%	6,2%	6,5%	6,7%	7,2%	9,2%	10,5%
	Tessile e abbigliamento	8,8%	9,1%	8,9%	10,5%	12,7%	16,4%	19,4%
	Calzature	18,1%	18,5%	17,5%	24,7%	30,0%	34,4%	37,3%
	Concia e lavorazioni del cuoio	35,7%	35,5%	37,8%	47,1%	51,5%	56,6%	58,8%
	Industria della carta stampa editoria	8,6%	8,6%	9,2%	9,8%	9,3%	11,0%	13,9%
	Industria del legno-mobilio	16,0%	16,3%	15,9%	17,9%	20,0%	26,0%	28,1%
	Altre industrie manifatturiere	8,7%	8,8%	9,0%	7,8%	9,3%	13,5%	14,8%
	Costruzioni	9,8%	11,1%	11,9%	15,3%	15,2%	18,6%	20,7%
	TOTALE INDUSTRIA	13,0%	13,3%	13,5%	16,1%	18,1%	22,1%	24,3%
	Commercio e pubblici esercizi	3,3%	3,8%	3,9%	4,7%	5,1%	6,6%	6,6%
	Trasporti	9,1%	10,5%	9,9%	12,7%	15,4%	16,7%	17,9%
	Credito e assicurazioni	2,1%	2,3%	2,8%	2,8%	2,4%	2,3%	2,7%
	Servizi alle imprese	2,4%	2,6%	2,9%	3,2%	3,3%	3,7%	4,2%
Servizi alle persone	3,4%	3,3%	3,4%	3,9%	4,2%	4,6%	5,2%	
TOTALE ALTRE ATTIVITA'	3,4%	3,8%	3,9%	4,6%	5,0%	6,1%	6,4%	
Classe dimensionale	<5	2,6%	3,0%	3,2%	4,1%	4,4%	6,3%	6,6%
	6-9	10,0%	10,2%	11,0%	12,7%	14,1%	18,5%	20,4%
	10-15	15,7%	16,1%	16,6%	19,3%	22,5%	26,2%	28,7%
	16-19	19,6%	21,1%	18,2%	22,8%	25,6%	30,3%	35,2%
	20-49	25,2%	26,3%	27,7%	30,4%	35,0%	39,8%	44,2%
	50-99	41,0%	42,2%	41,9%	45,9%	51,9%	54,6%	59,9%
	100-199	50,6%	53,0%	55,1%	60,3%	62,3%	65,6%	69,7%
	200-499	71,4%	71,9%	74,1%	77,4%	80,9%	82,1%	83,6%
	500+	94,6%	95,8%	91,1%	95,8%	97,9%	97,6%	95,9%
TOTALE > 5	19,5%	20,1%	20,4%	23,3%	26,3%	30,5%	33,8%	
TOTALE GENERALE	8,5%	8,8%	9,0%	10,7%	11,9%	14,5%	15,8%	

Fonte: elaborazioni su archivi Inps

Tab. 9 - Stock dipendenti ad ottobre nelle imprese che assumono extracomunitari per settore e classe dimensionale

		91	92	93	94	95	96	97	97-91	97-94
Settore di attività	Ind. estrattive, energia gas acqua	1.214	1.245	1.172	996	1.077	1.046	1.161	-4,4%	16,6%
	Lavorazione dei minerali non metalliferi	7.999	7.601	7.525	8.044	8.975	9.724	10.060	25,8%	25,1%
	Industrie metallurgiche e meccaniche	55.016	53.044	50.083	58.458	65.882	71.838	77.867	41,5%	33,2%
	Chimica e gomma	8.850	8.856	8.945	10.819	13.029	14.256	14.707	66,2%	35,9%
	Agroalimentare	4.321	4.214	4.282	4.491	4.468	4.267	4.869	12,7%	8,4%
	Tessile e abbigliamento	34.753	33.772	32.079	32.787	35.064	35.737	36.353	4,6%	10,9%
	Calzature	6.193	6.035	5.329	6.557	8.032	7.040	7.227	16,7%	10,2%
	Concia e lavorazioni del cuoio	9.005	8.407	8.701	10.383	11.052	12.202	12.639	40,4%	21,7%
	Industria della carta stampa editoria	3.272	3.385	3.442	3.768	3.675	4.044	4.870	48,8%	29,2%
	Industria del legno-mobilia	14.229	13.894	14.133	14.587	17.218	19.008	20.164	41,7%	38,2%
	Altre industrie manifatturiere	2.249	2.183	2.086	2.085	2.173	1.900	1.991	-11,5%	-4,5%
	Costruzioni	10.659	10.138	9.365	9.447	8.677	9.891	10.461	-1,9%	10,7%
	TOTALE INDUSTRIA	157.760	152.774	147.142	162.422	179.322	190.953	202.369	28,3%	24,6%
	Commercio e pubblici esercizi	6.355	6.973	7.099	7.783	8.977	10.526	11.061	74,1%	42,1%
	Trasporti	2.745	2.733	2.934	3.702	4.499	4.916	5.640	105,5%	52,4%
	Credito e assicurazioni	3.485	3.557	3.650	3.672	3.692	3.809	3.827	9,8%	4,2%
	Servizi alle imprese	2.718	3.282	3.732	3.800	4.336	4.410	4.717	73,5%	24,1%
Servizi alle persone	32.814	31.703	30.547	32.063	32.834	30.165	33.222	1,2%	3,6%	
TOTALE ALTRE ATTIVITA'	48.117	48.248	47.962	51.020	54.338	53.826	58.467	21,5%	14,6%	
Classe dimensionale	<5	2.373	2.701	2.779	3.474	3.705	5.567	5.759	142,7%	65,8%
	6-9	4.093	4.103	4.331	4.981	5.592	7.268	7.864	92,1%	57,9%
	10-15	7.740	7.929	7.915	9.266	10.777	12.891	13.423	73,4%	44,9%
	16-19	5.582	5.781	4.747	6.215	7.136	8.376	10.026	79,6%	61,3%
	20-49	27.902	28.004	28.554	31.291	37.004	42.341	46.242	65,7%	47,8%
	50-99	27.561	27.261	26.123	29.107	34.642	35.065	39.246	42,4%	34,8%
	100-199	28.708	28.582	28.649	32.429	34.805	37.326	41.388	44,2%	27,6%
	200-499	35.715	36.029	36.327	37.552	38.326	38.395	34.700	-2,8%	-7,6%
	500+	66.203	60.632	55.679	59.127	61.673	57.550	62.188	-6,1%	5,2%
TOTALE > 5	203.504	198.321	192.325	209.968	229.955	239.212	255.077	25,3%	21,5%	
TOTALE GENERALE	205.877	201.022	195.104	213.442	233.660	244.779	260.836	26,7%	22,2%	

Fonte: elaborazioni su archivi Inps

Tab. 10a - Stock dipendenti extracomunitari ad ottobre per settore e classe dimensionale

		91	92	93	94	95	96	97	97-91	97-94
Settore di attività	Ind. estrattive, energia gas acqua	49	61	48	52	50	50	68	38,8%	30,8%
	Lavorazione dei minerali non metalliferi	530	516	511	607	749	918	1.017	91,9%	67,5%
	Industrie metallurgiche e meccaniche	2.876	2.833	2.770	3.557	4.713	5.830	6.710	133,3%	88,6%
	Chimica e gomma	480	549	528	684	992	1.213	1.358	182,9%	98,5%
	Agroalimentare	255	281	260	263	288	340	386	51,4%	46,8%
	Tessile e abbigliamento	972	975	856	953	1.098	1.468	1.678	72,6%	76,1%
	Calzature	224	228	225	382	535	708	743	231,7%	94,5%
	Concia e lavorazioni del cuoio	1.270	1.238	1.392	2.034	2.584	3.328	3.677	189,5%	80,8%
	Industria della carta stampa editoria	120	112	109	129	132	173	241	100,8%	86,8%
	Industria del legno-mobilito	953	975	946	1.068	1.301	1.745	1.926	102,1%	80,3%
	Altre industrie manifatturiere	154	139	131	123	144	156	174	13,0%	41,5%
	Costruzioni	1.028	1.180	1.252	1.497	1.558	2.078	2.191	113,1%	46,4%
	TOTALE INDUSTRIA	8.911	9.087	9.028	11.349	14.144	18.007	20.169	126,3%	77,7%
	Commercio e pubblici esercizi	815	891	824	930	1.049	1.349	1.374	68,6%	47,7%
	Trasporti	244	253	257	428	532	583	671	175,0%	56,8%
	Credito e assicurazioni	49	51	54	51	50	50	52	6,1%	2,0%
	Servizi alle imprese	200	232	254	262	319	366	466	133,0%	77,9%
Servizi alle persone	611	519	510	554	635	623	674	10,3%	21,7%	
TOTALE ALTRE ATTIVITA'	1.919	1.946	1.899	2.225	2.585	2.971	3.237	68,7%	45,5%	
Classe dimensionale	<5	1.113	1.265	1.325	1.681	1.884	2.814	2.965	166,4%	76,4%
	6-9	1.035	1.050	1.098	1.337	1.475	2.085	2.208	113,3%	65,1%
	10-15	1.363	1.438	1.442	1.836	2.168	2.626	2.891	112,1%	57,5%
	16-19	792	872	804	1.011	1.246	1.523	1.674	111,4%	65,6%
	20-49	2.736	2.709	2.786	3.303	4.302	5.336	6.017	119,9%	82,2%
	50-99	1.443	1.400	1.335	1.721	2.375	2.792	3.368	133,4%	95,7%
	100-199	946	931	886	1.144	1.480	1.887	2.305	143,7%	101,5%
	200-499	832	852	816	988	1.233	1.374	1.241	49,2%	25,6%
	500+	570	516	435	553	566	541	737	29,3%	33,3%
TOTALE > 5	9.717	9.768	9.602	11.893	14.845	18.164	20.441	110,4%	71,9%	
TOTALE GENERALE	10.830	11.033	10.927	13.574	16.729	20.978	23.406	116,1%	72,4%	

Fonte: elaborazioni su archivi Inps

Tab. 10b - Percentuale dipendenti extracomunitari sul totale dipendenti ad ottobre per settore e classe dimensionale

		91	92	93	94	95	96	97
Settore di attività	Ind. estrattive, energia gas acqua	1,9%	2,5%	2,0%	2,3%	2,2%	2,2%	2,8%
	Lavorazione dei minerali non metalliferi	3,1%	3,2%	3,3%	3,9%	4,6%	5,8%	6,6%
	Industrie metallurgiche e meccaniche	2,3%	2,3%	2,3%	2,9%	3,6%	4,4%	5,0%
	Chimica e gomma	2,6%	3,1%	3,0%	3,7%	5,0%	5,9%	6,6%
	Agroalimentare	1,8%	2,0%	1,9%	2,0%	2,2%	2,6%	3,1%
	Tessile e abbigliamento	1,1%	1,2%	1,1%	1,3%	1,5%	2,1%	2,5%
	Calzature	1,9%	2,0%	2,1%	3,3%	4,4%	5,9%	6,4%
	Concia e lavorazioni del cuoio	9,0%	9,6%	10,8%	14,7%	18,2%	22,5%	24,4%
	Industria della carta stampa editoria	1,1%	1,1%	1,1%	1,3%	1,3%	1,6%	2,2%
	Industria del legno-mobilio	2,7%	2,8%	2,7%	3,1%	3,7%	4,9%	5,5%
	Altre industrie manifatturiere	3,2%	3,2%	3,4%	3,2%	3,7%	4,3%	5,2%
	Costruzioni	3,3%	3,9%	4,2%	5,3%	5,7%	7,7%	8,3%
	TOTALE INDUSTRIA	2,4%	2,5%	2,6%	3,2%	4,0%	5,1%	5,7%
	Commercio e pubblici esercizi	1,5%	1,6%	1,5%	1,7%	1,9%	2,5%	2,5%
	Trasporti	2,7%	2,8%	2,9%	4,5%	5,1%	5,7%	6,1%
	Credito e assicurazioni	0,8%	0,8%	0,9%	0,8%	0,7%	0,7%	0,8%
	Servizi alle imprese	1,4%	1,6%	1,7%	1,7%	2,0%	2,2%	2,8%
Servizi alle persone	1,0%	0,9%	0,9%	1,0%	1,1%	1,1%	1,2%	
TOTALE ALTRE ATTIVITA'	1,3%	1,3%	1,3%	1,6%	1,8%	2,0%	2,2%	
Classe dimensionale	<5	1,9%	2,2%	2,3%	2,9%	3,3%	4,7%	5,1%
	6-9	2,6%	2,7%	2,8%	3,5%	3,8%	5,4%	5,8%
	10-15	2,8%	3,0%	3,1%	3,9%	4,6%	5,4%	6,3%
	16-19	2,8%	3,2%	3,1%	3,7%	4,5%	5,5%	5,9%
	20-49	2,6%	2,7%	2,8%	3,3%	4,2%	5,2%	5,9%
	50-99	2,2%	2,2%	2,2%	2,8%	3,6%	4,4%	5,2%
	100-199	1,7%	1,8%	1,7%	2,1%	2,7%	3,3%	3,9%
	200-499	1,7%	1,7%	1,7%	2,1%	2,6%	3,0%	3,0%
	500+	0,8%	0,8%	0,7%	0,9%	0,9%	0,9%	1,2%
TOTALE > 5	2,1%	2,2%	2,2%	2,7%	3,3%	4,1%	4,6%	
TOTALE GENERALE	2,1%	2,2%	2,2%	2,8%	3,3%	4,2%	4,7%	

Fonte: elaborazioni su archivi Inps

Tab. 10c - Incidenza dipendenti extracomunitari nelle imprese che assumono extracomunitari ad ottobre per settore e classe dimensionale

		91	92	93	94	95	96	97
Settore di attività	Ind. estrattive, energia gas acqua	4,0%	4,9%	4,1%	5,2%	4,6%	4,8%	5,9%
	Lavorazione dei minerali non metalliferi	6,6%	6,8%	6,8%	7,5%	8,3%	9,4%	10,1%
	Industrie metallurgiche e meccaniche	5,2%	5,3%	5,5%	6,1%	7,2%	8,1%	8,6%
	Chimica e gomma	5,4%	6,2%	5,9%	6,3%	7,6%	8,5%	9,2%
	Agroalimentare	5,9%	6,7%	6,1%	5,9%	6,4%	8,0%	7,9%
	Tessile e abbigliamento	2,8%	2,9%	2,7%	2,9%	3,1%	4,1%	4,6%
	Calzature	3,6%	3,8%	4,2%	5,8%	6,7%	10,1%	10,3%
	Concia e lavorazioni del cuoio	14,1%	14,7%	16,0%	19,6%	23,4%	27,3%	29,1%
	Industria della carta stampa editoria	3,7%	3,3%	3,2%	3,4%	3,6%	4,3%	4,9%
	Industria del legno-mobilio	6,7%	7,0%	6,7%	7,3%	7,6%	9,2%	9,6%
	Altre industrie manifatturiere	6,8%	6,4%	6,3%	5,9%	6,6%	8,2%	8,7%
	Costruzioni	9,6%	11,6%	13,4%	15,8%	18,0%	21,0%	20,9%
	TOTALE INDUSTRIA	5,6%	5,9%	6,1%	7,0%	7,9%	9,4%	10,0%
	Commercio e pubblici esercizi	12,8%	12,8%	11,6%	11,9%	11,7%	12,8%	12,4%
	Trasporti	8,9%	9,3%	8,8%	11,6%	11,8%	11,9%	11,9%
	Credito e assicurazioni	1,4%	1,4%	1,5%	1,4%	1,4%	1,3%	1,4%
	Servizi alle imprese	7,4%	7,1%	6,8%	6,9%	7,4%	8,3%	9,9%
Servizi alle persone	1,9%	1,6%	1,7%	1,7%	1,9%	2,1%	2,0%	
TOTALE ALTRE ATTIVITA'	4,0%	4,0%	4,0%	4,4%	4,8%	5,5%	5,5%	
Classe dimensionale	<5	46,9%	46,8%	47,7%	48,4%	50,9%	50,5%	51,5%
	6-9	25,3%	25,6%	25,4%	26,8%	26,4%	28,7%	28,1%
	10-15	17,6%	18,1%	18,2%	19,8%	20,1%	20,4%	21,5%
	16-19	14,2%	15,1%	16,9%	16,3%	17,5%	18,2%	16,7%
	20-49	9,8%	9,7%	9,8%	10,6%	11,6%	12,6%	13,0%
	50-99	5,2%	5,1%	5,1%	5,9%	6,9%	8,0%	8,6%
	100-199	3,3%	3,3%	3,1%	3,5%	4,3%	5,1%	5,6%
	200-499	2,3%	2,4%	2,2%	2,6%	3,2%	3,6%	3,6%
	500+	0,9%	0,9%	0,8%	0,9%	0,9%	0,9%	1,2%
TOTALE > 5	4,8%	4,9%	5,0%	5,7%	6,5%	7,6%	8,0%	
TOTALE GENERALE	5,3%	5,5%	5,6%	6,4%	7,2%	8,6%	9,0%	

Fonte: elaborazioni su archivi Inps

Tab. 11a - Imprese classificate rispetto alla percentuale di extracomunitari sul totale dipendenti ad ottobre 1997

		Percentuale immigrati o nati aree 3,4,5 sul totale dipendenti							Totale	1-100% su totale
		0	1-20%	20-40%	40-60%	60-80%	80-100%	1-100%		
Settore di attività	Ind. estrattive, energia gas acqua	116	15	3	2	3		23	139	16,5%
	Lavorazione dei minerali non metalliferi	604	180	62	20	11	16	289	893	32,4%
	Industrie metallurgiche e meccaniche	6.135	1.301	390	164	66	99	2.020	8.155	24,8%
	Chimica e gomma	512	236	74	22	7	11	350	862	40,6%
	Agroalimentare	1.424	122	23	9	2	11	167	1.591	10,5%
	Tessile e abbigliamento	2.294	418	70	18	4	42	552	2.846	19,4%
	Calzature	292	105	37	19	11	2	174	466	37,3%
	Concia e lavorazioni del cuoio	309	136	112	75	57	59	439	748	58,7%
	Industria della carta stampa editoria	590	81	9	3		2	95	685	13,9%
	Industria del legno-mobilio	1.750	432	133	51	22	42	680	2.430	28,0%
	Altre industrie manifatturiere	265	28	10	6		2	46	311	14,8%
	Costruzioni	4.177	356	239	157	65	275	1.092	5.269	20,7%
	TOTALE INDUSTRIA	18.468	3.410	1.162	546	248	561	5.927	24.395	24,3%
	Commercio e pubblici esercizi	11.058	340	178	102	21	143	784	11.842	6,6%
	Trasporti	898	89	41	22	13	31	196	1.094	17,9%
	Credito e assicurazioni	538	10	3	1		1	15	553	2,7%
	Servizi alle imprese	3.257	69	36	16	3	19	143	3.400	4,2%
Servizi alle persone	4.796	148	45	18	9	41	261	5.057	5,2%	
TOTALE ALTRE ATTIVITA'	20.547	656	303	159	46	235	1.399	21.946	6,4%	
Classe dimensionale	<5	28.642	176	564	430	146	715	2.031	30.673	6,6%
	6-9	4.140	533	308	121	61	38	1.061	5.201	20,4%
	10-15	2.698	727	227	67	45	21	1.087	3.785	28,7%
	16-19	1.054	432	87	33	12	8	572	1.626	35,2%
	20-49	1.943	1.239	218	46	25	12	1.540	3.483	44,2%
	50-99	381	504	52	6	4	2	568	949	59,9%
	100-199	132	292	8	2	1		303	435	69,7%
	200-499	23	116	1				117	140	83,6%
	500+	2	47					47	49	95,9%
TOTALE > 5	10.373	3.890	901	275	148	81	5.295	15.668	33,8%	
TOTALE GENERALE		39.015	4.066	1.465	705	294	796	7.326	46.341	15,8%

Fonte: elaborazioni su archivi Inps

Tab. 11b - Imprese classificate rispetto alla percentuale di extracomunitari sul totale dipendenti ad ottobre 1994

		Percentuale immigrati o nati aree 3,4,5 sul totale dipendenti								
		0	1-20%	20-40%	40-60%	60-80%	80-100%	1-100%	Totale	1-100% su totale
Settore di attività	Ind. estrattive, energia gas acqua	114	12	3	2			17	131	13,0%
	Lavorazione dei minerali non metalliferi	723	145	34	4	5	14	202	925	21,8%
	Industrie metallurgiche e meccaniche	6.548	882	191	82	19	49	1.223	7.771	15,7%
	Chimica e gomma	580	175	28	13	2	4	222	802	27,7%
	Agroalimentare	1.500	85	13	2	3	5	108	1.608	6,7%
	Tessile e abbigliamento	2.767	270	40	10	3	2	325	3.092	10,5%
	Calzature	354	82	18	10	3	3	116	470	24,7%
	Concia e lavorazioni del cuoio	389	158	88	39	33	28	346	735	47,1%
	Industria della carta stampa editoria	614	59	8				67	681	9,8%
	Industria del legno-mobilio	2.079	303	80	30	11	29	453	2.532	17,9%
	Altre industrie manifatturiere	331	21	5		1	1	28	359	7,8%
	Costruzioni	4.226	311	129	109	34	178	761	4.987	15,3%
	TOTALE INDUSTRIA	20.225	2.503	637	301	114	313	3.868	24.093	16,1%
	Commercio e pubblici esercizi	11.137	256	119	67	12	95	549	11.686	4,7%
	Trasporti	842	60	27	12	7	16	122	964	12,7%
	Credito e assicurazioni	522	11	2	1		1	15	537	2,8%
	Servizi alle imprese	3.055	58	18	11	4	11	102	3.157	3,2%
Servizi alle persone	4.856	114	31	13	2	35	195	5.051	3,9%	
TOTALE ALTRE ATTIVITA'	20.412	499	197	104	25	158	983	21.395	4,6%	
Classe dimensionale	<5	28.701	133	346	245	74	426	1.224	29.925	4,1%
	6-9	4.548	341	190	82	25	24	662	5.210	12,7%
	10-15	3.144	549	134	41	13	15	752	3.896	19,3%
	16-19	1.206	277	47	14	14	4	356	1.562	22,8%
	20-49	2.351	895	100	20	12	2	1.029	3.380	30,4%
	50-99	490	397	15	2	1		415	905	45,9%
	100-199	158	238	2				240	398	60,3%
	200-499	37	126		1			127	164	77,4%
	500+	2	46					46	48	95,8%
TOTALE > 5	11.936	2.869	488	160	65	45	3.627	15.563	23,3%	
TOTALE GENERALE	40.637	3.002	834	405	139	471	4.851	45.488	10,7%	

Fonte: elaborazioni su archivi Inps

Tab 11c - Variazione imprese classificate rispetto alla percentuale di extracomunitari sul totale dipendenti ad ottobre 1997

		Percentuale immigrati o nati aree 3,4,5 sul totale dipendenti							
		0	1-20%	20-40%	40-60%	60-80%	80-100%	1-100%	Totale
Settore di attività	Ind. estrattive, energia gas acqua	1,8%	25,0%					35,3%	6,1%
	Lavorazione dei minerali non metalliferi	-16,5%	24,1%	82,4%			14,3%	43,1%	-3,5%
	Industrie metallurgiche e meccaniche	-6,3%	47,5%	104,2%	100,0%	247,4%	102,0%	65,2%	4,9%
	Chimica e gomma	-11,7%	34,9%	164,3%	69,2%			57,7%	7,5%
	Agroalimentare	-5,1%	43,5%	76,9%				54,6%	-1,1%
	Tessile e abbigliamento	-17,1%	54,8%	75,0%	80,0%			69,8%	-8,0%
	Calzature	-17,5%	28,0%	105,6%	90,0%			50,0%	-0,9%
	Concia e lavorazioni del cuoio	-20,6%	-13,9%	27,3%	92,3%	72,7%	110,7%	26,9%	1,8%
	Industria della carta stampa editoria	-3,9%	37,3%					41,8%	0,6%
	Industria del legno-mobilito	-15,8%	42,6%	66,3%	70,0%	100,0%	44,8%	50,1%	-4,0%
	Altre industrie manifatturiere	-19,9%	33,3%					64,3%	-13,4%
	Costruzioni	-1,2%	14,5%	85,3%	44,0%	91,2%	54,5%	43,5%	5,7%
	TOTALE INDUSTRIA	-8,7%	36,2%	82,4%	81,4%	117,5%	79,2%	53,2%	1,3%
	Commercio e pubblici esercizi	-0,7%	32,8%	49,6%	52,2%	75,0%	50,5%	42,8%	1,3%
	Trasporti	6,7%	48,3%	51,9%	83,3%		93,8%	60,7%	13,5%
	Credito e assicurazioni	3,1%	-9,1%					0,0%	3,0%
	Servizi alle imprese	6,6%	19,0%	100,0%	45,5%		72,7%	40,2%	7,7%
Servizi alle persone	-1,2%	29,8%	45,2%	38,5%		17,1%	33,8%	0,1%	
TOTALE ALTRE ATTIVITA'	0,7%	31,5%	53,8%	52,9%	84,0%	48,7%	42,3%	2,6%	
Classe dimensionale	<5	-0,2%	32,3%	63,0%	75,5%	97,3%	67,8%	65,9%	2,5%
	6-9	-9,0%	56,3%	62,1%	47,6%	144,0%	58,3%	60,3%	-0,2%
	10-15	-14,2%	32,4%	69,4%	63,4%	246,2%	40,0%	44,5%	-2,8%
	16-19	-12,6%	56,0%	85,1%	135,7%	-14,3%		60,7%	4,1%
	20-49	-17,4%	38,4%	118,0%	130,0%	108,3%		49,7%	3,0%
	50-99	-22,2%	27,0%	246,7%				36,9%	4,9%
	100-199	-16,5%	22,7%					26,3%	9,3%
	200-499	-37,8%	-7,9%					-7,9%	-14,6%
	500+		2,2%					2,2%	2,1%
TOTALE > 5	-13,1%	35,6%	84,6%	71,9%	127,7%	80,0%	46,0%	0,7%	
TOTALE GENERALE	-4,0%	35,4%	75,7%	74,1%	111,5%	69,0%	51,0%	1,9%	

Fonte: elaborazioni su archivi Inps